



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2024

Seduta n. 9

L'anno duemilaventiquattro, il giorno diciassette del mese di giugno, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. BATTISTELLA VALENTINA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. NALIN MARTA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. GALLANI CHIARA	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. FORESTA ANTONIO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. CAVATTON MATTEO	A
7. TISO NEREO	P	23. TURRIN ENRICO	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. CAPPELLINI ELENA	A
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. PEGHIN FRANCESCO MARIO	A
10. COPPO CATERINA	P	26. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. CRUCIATO ROBERTO	P
12. PASQUALETTO CARLO	AG	28. MENEGHINI DAVIDE	P
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. MOSCO ELEONORA	A
14. TIBERIO IVO	A	30. LONARDI UBALDO	A
15. TARZIA LUIGI	P	31. MONETA ROBERTO CARLO	A
16. PILLITTERI SIMONE	AG	32. BIANZALE MANUEL	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 22 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Segretario Generale Reggente Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	AG
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	A	8. CERA MARGHERITA	P
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	A		

E' presente il Vice Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Manish Kumar Saini.

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori la/il Consigliera/Consigliere:

1) ANNA BARZON

2) DAVIDE MENEGHINI

I N D I C E

Presidente Foresta.....	5
N. 51 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessore Bonavina sul rifacimento della pista di atletica all'impianto sportivo Franceschini.....	5
Assessore Bonavina.....	6
Consigliere Tiso (PD).....	7
N. 52 - Interrogazione del Consigliere Meneghini (FPS) al Vice Sindaco Micalizzi sulle criticità in via Vigonovese in caso di pioggia intensa.....	8
Vice Sindaco Micalizzi.....	8
Consigliere Meneghini (FPS).....	9
N. 53 - Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme) all'Assessora Benciolini sui Tavoli di lavoro sul tema dell'abitare.....	9
Assessora Benciolini.....	9
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	10
Consigliere Lonardi (Lega).....	11
N. 54 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Bonavina sul possibile trasferimento della sede della Polizia Locale da via Gozzi a via Corrado.....	12
Assessore Bonavina.....	13
Consigliere Turrin (FdI).....	13
Argomento n. 63 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 36).....	15
INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI PER I FINI ISTITUZIONALI ART. 96 D. LGS. 267/2000 ANNO 2024.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	15
Consigliera Bruni (PD).....	15
Votazione (Deliberazione n. 36).....	16
Argomento n. 64 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 37).....	16
CUP H98H24000360004 LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI AD UN INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SCARPATA ARGINALE DELLA GOLENA AREA NCT COMUNE DI PADOVA FOGLIO 171 MAPPALE 922 . RICONOSCIMENTO DELLA SPESA.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	16
Consigliere Cavatton (FdI).....	17
Votazione (Deliberazione n. 37).....	17
Votazione (I.E.).....	17
Argomento n. 66 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 38).....	18
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO; APPROVAZIONE.	
Assessore Bressa.....	18
Appello nominale.....	20
Consigliere Cavatton (FdI).....	20
Presidente Foresta.....	22
Consigliera Mosco (Lega).....	22
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	24
Consigliere Berno (PD).....	25
Consigliera Cappellini (FdI).....	26

Presidente Foresta.....	27
Segretario Generale Reggente Paglia.....	27
Consigliere Tarzia (GS).....	28
Assessore Bressa.....	28
Presidente Foresta.....	29
Consigliera Mosco (Lega).....	30
Votazione (Emendamento n. 2 - respinto).....	30
Consigliera Mosco (Lega).....	30
Votazione (Emendamento n. 4 - respinto).....	31
Consigliera Mosco (Lega).....	31
Votazione (Emendamento n. 5 - respinto).....	31
Consigliera Mosco (Lega).....	31
Assessore Bressa.....	32
Consigliere Cavatton (FdI).....	32
Presidente Foresta.....	33
Votazione (Emendamento n. 6 - respinto).....	33
Consigliera Mosco (Lega).....	33
Votazione (Emendamento n. 7 - respinto).....	33
Consigliera Mosco (Lega).....	34
Votazione (Emendamento n. 8 - respinto).....	34
Consigliera Mosco (Lega).....	34
Votazione (Emendamento n. 9 - respinto).....	34
Consigliera Mosco (Lega).....	35
Votazione (Emendamento n. 10 - respinto).....	35
Segretario Generale Reggente Paglia.....	35
Consigliera Mosco (Lega).....	35
Votazione (Emendamento n. 12 - respinto).....	36
Segretario Generale Reggente Paglia.....	36
Consigliera Mosco (Lega).....	36
Votazione (Emendamento n. 14 - respinto).....	36
Segretario Generale Reggente Paglia.....	36
Consigliera Mosco (Lega).....	37
Votazione (Emendamento n. 18 - respinto).....	37
Consigliere Cavatton (FdI).....	38
Consigliere Mazzaroli (FPS).....	39
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	39
Consigliere Tiso (PD).....	40
Consigliera Mosco (Lega).....	41
Votazione (Deliberazione n. 38).....	42
Consigliere Turrin (FdI).....	42
Consigliera Mosco (Lega).....	42
Argomento n. 37 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 39).....	43
MOZIONE: ADOZIONE DI UNO STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE A	
SUPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE.	
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	43
Consigliere Bean (PD).....	44
Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme).....	45
Votazione (Deliberazione n. 39).....	45
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	46

Argomento n. 38 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 40).....46
MOZIONE. PARITA' DI GENERE: FAVORIAMO LA PIENA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE
AL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO NUOVI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE TRA
VITA FAMILIARE E LAVORO.
 Consigliere Concolato (PD).....46
 Votazione (Deliberazione n. 40).....48

_ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d’Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)

Presidente Foresta

Presenti 22 Consiglieri. Dichiaro aperta la seduta. Raccomando le solite cose, di riconsegnare la tessera per coloro i quali escono. Sono assenti giustificati il Sindaco, i Consiglieri Pillitteri e Pasqualetto e gli Assessori Ragona e Colasio. Nomino scrutatori i Consiglieri... la Consigliera Barzon per la maggioranza e il Consigliere Meneghini per le minoranze.

Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Sacerdoti a cui do la parola. Prego.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Sì, Grazie Presidente. Io avrei interrogato l'Assessora Benciolini, per cui rimanderei nel caso arrivi prima della fine delle interrogazioni, se no rinvio alla prossima.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Sì, chiedo di confermare la postazione e interrogare la prossima volta. Grazie.

Presidente Foresta

Parola alla Consigliera Andreella.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Presidente. Cedo la mia interrogazione al Consigliere Tiso. Mi scambio con il Consigliere Tiso.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere.

N. 51 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) all'Assessore Bonavina sul rifacimento della pista di atletica all'impianto sportivo Franceschini.

Grazie Presidente. Vorrei interrogare l'Assessore Bonavina a riguardo dello stadio Franceschini, un argomento eccezionale. Innanzitutto voglio ricordare a tutti i risultati straordinari della nostra nazionale per quanto riguarda l'atletica leggera e credo che questo sia un ottimo viatico per riuscire a incrementare il numero degli atleti. E quindi un movimento che era, possiamo dire con un gioco di parole, in movimento fin da molto tempo e da questo sicuramente dagli ultimi campionati uno stimolo importante l'ha ricevuto.

Dobbiamo ricordare che nella nostra città ci sono due grandi piste di atletica: una al Colbachini e l'altra al Franceschini. Quella al Franceschini era stato pensato di rifarla, rinnovarla, per dare la possibilità ai ragazzi, agli atleti che si vanno ad allenare in quello stadio di poter allenarsi secondo quanto è previsto, diciamo, dalla possibilità di allenamento, dall'esercizio, eccetera. E i lavori sono iniziati a giugno 2023, per vari motivi si sono intoppiati, tempi morti, eccetera, anche se più volte, insomma, è stato detto che verranno terminati nei tempi brevi. Sono ancora quindi incompleti il rifacimento della pista e purtroppo gli atleti devono andarsi ad allenare in altre sedi anche talvolta con piste non adeguate. Allora, questi ragazzi tra l'altro sono giovani e quindi devono farsi accompagnare dai genitori con tutte le difficoltà che sappiamo.

Quindi si chiede all'Assessore quali possono essere l'aggiornamento dei lavori, tempi se li conosciamo, che cosa è stato intrapreso, quali pressioni sono state fatte per sollecitare la conclusione di questi lavori e se eventualmente sono stati previsti degli strumenti per supportare le famiglie, insomma, che devono temporaneamente trasferire i loro figli da qualche altra parte. E appunto, come dicevo, chiedevo com'è la tempistica per mettere a disposizione questa grande struttura che tutti conosciamo e vogliamo valorizzare nei tempi previsti. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore, a lei la parola.

Assessore Bonavina

Sì, Grazie Presidente. Grazie Consigliere. E' un argomento che mi sta molto a cuore, ha citato giustamente gli ultimi risultati degli Europei di atletica leggera, ma andrei a tre anni fa quando a Tokyo 2021 ci furono quattro medaglie d'oro per tre individuali e una staffetta, una cosa mai accaduta nella storia dell'atletica leggera con, per la prima volta tra l'altro, una vittoria nei cento metri piani di un atleta Fiamme Oro, Fiamme Oro Padova e di questo ovviamente noi ne siamo felicissimi, tutti risultati confermati qualche giorno fa agli straordinari Europei di Roma.

Proprio a seguito di quei grandissimi risultati del 2021, assieme alle Fiamme Oro avevamo concordato un'idea di rifacimento di quell'impianto, l'impianto Franceschini che ospita tutto il settore giovanile delle Fiamme Oro, ospita... ospitava saltuariamente la polisportiva Brentella, ospitava saltuariamente anche la polisportiva di Albignasego, oltre ovviamente a dare sfogo a tutti gli atleti, gli appassionati che senza essere iscritti ad alcun gruppo sportivo potevano frequentare liberamente il Franceschini.

Non dimentico, perché è stato un altro motivo fondamentale, il fatto che il Franceschini è sempre stata sede di quelli che una volta noi chiamavamo i giochi della gioventù, i giochi studenteschi, di tutte queste manifestazioni scolastiche a carattere giovanile, a carattere sportivo. Il Franceschini era assolutamente allo sbando, a livello di manto ormai era finito e quindi grazie a tutta questa serie di circostanze che ho citato fino ad adesso ho chiesto appunto all'Amministrazione comunale di poter mettere a disposizione delle risorse per poter finalmente riqualificare il secondo impianto di atletica leggera qui a Padova dopo l'intervento fatto nel 2018 sullo stadio Colbachini e così è stato fatto.

E' stata fatta una gara d'appalto che è andata anche un po' per le lunghe la gara d'appalto perché ci fu un ricorso che di fatto bloccò l'aggiudicazione dei lavori, comunque finalmente i lavori a settembre del 2023 sono iniziati. Sono iniziati questi lavori e siamo arrivati a dicembre sostanzialmente, inizio dicembre in cui per comune decisione del direttore dei lavori, che ricordo essere un tecnico del Comune di Padova, e la ditta è stato deciso di sospendere i lavori perché la colata di materiale che deve essere posta sull'asfalto che viene fatto come base deve necessariamente essere posizionata in un periodo in cui fa caldo. Per questo motivo, appunto, concordemente era stato comunicato di sospendere i lavori.

Abbiamo visto tutti com'è andata. I lavori dovevano riprendere ad aprile, perché appunto le temperature normalmente nel mese di aprile cominciano ad alzarsi, invece abbiamo visto quello che è successo fino allo

scorso fine settimana. Ecco perché proprio venerdì scorso sono stati riassegnati... è stato riassegnato il cantiere alla ditta che aveva vinto l'appalto per poter finalmente riprendere i lavori grazie, appunto, alle temperature che adesso dovrebbero garantire una certa costanza, auspichiamo almeno questo.

I lavori dal momento della riassegnazione dovrebbero durare... il termine che è stato concesso è di 45 giorni, quindi direi che ormai siamo arrivati alla conclusione di questi lavori, deve essere gettata la colata per ricoprire lo strato di asfalto e finalmente possiamo restituire... potremo restituire a tutti gli sportivi un secondo impianto della nostra città che, lo ricordo, dopo proprio Tokyo 2021 e non oso immaginare cosa succederà dopo Roma 2024, ha avuto un incremento di iscritti alle varie discipline di atletica leggera del 30% a livello giovanile qui a Padova.

Quindi è chiaro che c'è una grande necessità di avere degli impianti sportivi adeguati per i nostri ragazzi, per le nostre ragazze poiché è una disciplina sportiva come varie attività che possono essere appunto...

Presidente Foresta

Assessore, la prego di concludere.

Assessore Bonavina

... atletica leggera generalmente, ma ce ne sono tante da questo punto di vista, e crediamo quindi di essere arrivati ormai alla conclusione dei lavori e, lo ribadisco ancora una volta, il motivo è stato essenzialmente il fatto che le temperature devono essere adeguate per poter fare la gettata di colata. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso, due minuti per la replica.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Assessore Bonavina. Naturalmente noi auspichiamo che il tempo, al quale non possiamo comandare, sia più clemente, auspichiamo che i lavori vadano avanti come previsto e io mi impegnerò naturalmente a sollecitare lei e tutti coloro che si stanno occupando di questo grande progetto perché il secondo stadio della città di Padova non può rimanere fermo e le pressioni che si ricevono, come diceva lei, nel 30% dopo Tokyo chissà cosa succederà a settembre, quanti si iscriveranno, quanti ragazzi si iscriveranno, io spero che entro settembre questa struttura possa essere... io esagero, capisco, però insomma dobbiamo anche dirlo, spero che nel più breve tempo possibile si arrivi a conclusione per dare giustamente ai cittadini quelle risposte che in questo momento cercano e ai quali io riferirò la sua risposta. Grazie.

(Entra l'Assessora Benciolini)

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Cruciato, prego.

Consigliere Cruciato (FPS)

Volevo interrogare l'Assessore Ragona, ma vedo che non c'è. Se rientra più tardi, grazie. Altrimenti mantengo l'interrogazione e la posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. La Consigliera Mosco non la vedo. Consigliere Meneghini.

N. 52 - Interrogazione del Consigliere Meneghini (FPS) al Vice Sindaco Micalizzi sulle criticità in via Vigonovese in caso di pioggia intensa.

Buonasera, Presidente. Grazie. Io interrogo il Vice Sindaco Micalizzi. Vice Sindaco, da qualche tempo, da qualche anno, vediamo che in via Vigonovese, quando ci sono forti piogge il problema delle strade dal punto di vista dell'allagamento è molto importante. Quindi volevo chiedere, siccome da un po' di anni le auto finiscono in panne, è già successo insomma, c'è qualche articolo che ne parla, visto che è una via molto trafficata, molto importante per l'avvicinarci, insomma, dal punto di vista lavorativo, volevo chiedere se è previsto qualche intervento per migliorare questa situazione di allagamento che spesso si vive quando ci sono le piogge torrenziali, forti.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, Grazie Consigliere Meneghini. Grazie Presidente, per la parola. Sì, beh, è stato anche un periodo in cui, diciamo, le forti piogge hanno messo in evidenza anche, come dire, le situazioni di maggior fragilità o criticità che sono presenti nel territorio. Si evidenzia anche l'effetto delle opere pubbliche laddove nel corso degli anni sono state realizzate, i benefici che procurano. Ma, insomma, sempre questi eventi sono l'occasione anche per fare il punto rispetto alla capacità, insomma, della città di difendersi anche nelle strade, nello spazio pubblico da eventi di questo tipo.

Va detto che quelli che abbiamo subito in questa primavera, diciamo, sono stati anche eventi in alcuni casi piuttosto eccezionali che non vedevamo da moltissimo tempo e quindi in queste situazioni abbiamo avuto problemi non solo nell'area di Camin, ma in modo molto più diffuso abbiamo visto nella provincia o in altre città quali effetti, insomma, ci sono stati. Padova continua a essere una città, insomma, mediamente ben difesa rispetto a questi eventi che però, quando si presentano con queste caratteristiche e questa forza, inevitabilmente creano dei grossi disagi. Anche a Camin abbiamo avuto qualche difficoltà, io la difficoltà più grossa l'ho registrata nella zona di via San Salvatore dove a seguito poi degli eventi che ci sono stati, degli effetti in seguito agli eventi, insomma, siamo intervenuti con la classica, come dire, manutenzione massiccia, come dire, post intervento così come si è fatto in altre zone.

Quindi lì sarà importante dare continuità a quei capitoli che approviamo durante il Bilancio che ci consentono poi di tenere in buono stato tutto quel sistema di raccolta delle acque di recapito che ci è utile a difenderci in queste situazioni. Quindi in quella zona, diciamo, individuo tutto il sistema che ruota intorno a via San Salvatore come l'anello più fragile sul quale dobbiamo investire.

Più in generale, visto che abbiamo un altro minuto e possiamo colloquiare su questo tema che ci ha, come dire, coinvolto, la città è impegnata adesso con il Consorzio di Bonifica e con l'Ente gestore AceGasApsAmga con il quale noi annualmente poi facciamo delle ricognizioni sullo stato della difesa insomma della città, attualmente la zona che ci sta impegnando di più, dal punto di vista delle risorse sia progettuali che economiche, è quella relativa alla zona ovest della città che è la situazione più difficile,

quindi tutta la parte che va da Montà a Brusegana, a Chiesanuova, a Mandria, insomma tutta quella parte ovest.

E qui non solo il Comune, perché non è solo il Comune diciamo deputato a questo tipo di azione, ma insieme al Consorzio di Bonifica, quindi alla Regione Veneto abbiamo un piano di rinforzo delle nostre difese, le due opere principali sono il canale scolmatore... chiedo scusa, il canale equilibratore che taglia... un nuovo canale scolmatore che taglia a ovest la città del quale abbiamo concorso alla progettazione, quindi finanziando anche noi come Comune una parte della progettazione e l'altra parte l'ha fatta il Consorzio ed è un'opera che deve finanziare il Consorzio di Bonifica, quindi la Regione Veneto.

L'altra opera centrale è il bacino di laminazione Brusegana che il Comune invece ha già realizzato, insomma qui il PNRR ci ha anche aiutato nella messa in opera di opere che sono importanti anche per la difesa idraulica. Grazie Consigliere.

(Entrano la Consigliera Mosco ed i Consiglieri Lonardi e Tiberio – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Meneghini, prego.

Consigliere Meneghini (FPS)

La ringrazio, Vice Sindaco. Sarò con lei, insomma, a seguire queste nuove, diciamo... questo monitoraggio perché ritengo che sia... vedendo insomma da vicino in questo periodo e la ringrazio anche per l'attenzione per il quartiere Montà in cui io vivo e quindi ecco non l'ho citato non perché... però insomma visto che in via Vigonovese era una situazione complessa, però la ringrazio.

Presidente Foresta

Consigliere Sacerdoti.

N. 53 - Interrogazione del Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme) all'Assessora Benciolini sui Tavoli di lavoro sul tema dell'abitare.

Grazie Presidente. Assessora Benciolini, sappiamo che alcuni mesi fa ha avviato un percorso di confronto con diversi attori istituzionali e privati riguardo al tema della casa che è un tema che è ancora critico in città e non solo in città.

Non più tardi di qualche settimana... qualche forse mese fa, l'ho interrogata dopo uno dei primi incontri con un Tavolo che vedeva riuniti tutti insieme questi attori, era in quel momento solo l'avvio di un percorso che ci aveva detto sarebbe stato un percorso lungo e faticoso e le avevo detto che avremmo tenuta alta l'attenzione su questo tema. Quindi vorrei chiederle se, a distanza appunto di qualche mese, ci sono stati nuove convocazioni, qualche aggiornamento, qualche passo avanti sul tema. Grazie.

Assessora Benciolini

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Sacerdoti per questa interrogazione che arriva proprio nel giorno

in cui si conclude una delle tappe di questo percorso che voglio un attimo riproporre. L'anno scorso in diverse occasioni molti soggetti del nostro territorio, Enti, realtà di Sindacati, del Terzo Settore, piuttosto che Confindustria, i costruttori, eccetera, sono usciti sui giornali ripetutamente facendo... sottolineando la necessità di intervenire sul tema dell'abitare, di quanto fosse difficile nella nostra città reperire case a un affitto in grado di essere sostenibile per una larga parte della nostra popolazione.

Si parlava in particolare di studenti, ma anche di giovani famiglie, di giovani che vogliono andare a vivere da soli, che chiedono di venire a stare nella nostra città in seguito anche alla vincita di un concorso, piuttosto che ad altri motivi di tipo lavorativo che li hanno portati sul nostro territorio e quindi abbiamo ritenuto necessario, vista... visto questo momento così difficile, ma anche facendo leva sul fatto che questo momento così difficile stava muovendo un po' tutta la città, convocare un Tavolo chiedendo ai players della nostra città un'alleanza perché come Comune avevamo già attivato, anche grazie agli interventi sulla parte dei Tributi, da parte dell'Assessore Bressa, ad altri interventi man mano individuati come possibili. Però avevamo fatto tutto quello che era possibile.

Ritenevamo, anche su suggerimento dei Sindacati degli inquilini e dei proprietari, dei piccoli proprietari che fosse necessario attivare qualcos'altro. Abbiamo quindi fatto un primo incontro il 9 gennaio scorso, in questo incontro abbiamo chiesto a tutti i players, 40 players del nostro territorio di ingaggiarsi in questa alleanza in vista di una città ancora attrattiva, accogliente, capace di essere recettiva e successivamente negli ultimi due mesi abbiamo avviato questi tre Tavoli di lavoro che si sono occupati di tre temi importanti che avevamo individuato nel primo, cioè una possibilità di costituire un'Agenzia sociale per l'abitare, la possibilità di andare a individuare degli strumenti come fondi di garanzia, microcredito a favore e supporto degli inquilini, ma anche dei proprietari nel momento in cui volessero affittare una loro abitazione e, il terzo, il tema del reperimento degli spazi visto che risulta ci siano almeno 6.000, a volte si dice 16.000, alloggi a Padova che però non sono... che rimangono sfitti.

I tre... abbiamo ingaggiato un mediatore, un Ente mediatore che ci ha aiutato ad accompagnare questi Tavoli, tre Tavoli che si sono incontrati quattro volte nel giro di un mese e mezzo lavorando in modo molto fitto a cui hanno partecipato tutti questi 40 Enti del nostro territorio e oggi proprio cade il giorno in cui è stata fatta la restituzione di quello che è stato il percorso che ha anche individuato sei azioni concrete che verranno poste in essere nei prossimi mesi.

E' stato oggi un momento molto importante proprio per ripercorrere le tappe, reindividuare quelli che sono stati i temi condivisi e sottolineare come questo percorso abbia permesso a tutta la città di condividere una corresponsabilità rispetto a un tema che tra l'altro, ricordo, non è neanche tutto in nostro potere di gestire in quanto ricade per competenza legislativa e normativa sotto la Regione e sotto una legge nazionale. Quindi noi continuiamo il nostro lavoro che continuerà nei prossimi mesi su cui volentieri andremo ad aggiornare ancora. Grazie.

(Entra la Consiglieria Cappellini – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego, Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Sì, grazie. Non credo ci sia molto da aggiungere oltre che, insomma, fare i complimenti per il lavoro che era stato fatto e per la fatica che è stata fatta dietro all'organizzazione di questi Tavoli. Ci aggiorneremo più avanti. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, buonasera, Presidente. La ringrazio, ma io preferisco rinviare l'interrogazione alla prossima seduta. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Consigliere Bianzale... non lo vedo. Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. Anch'io rinuncio alla mia interrogazione che era rivolta al Sindaco. Torno a ricordarle in ogni seduta di questo Consiglio l'importanza che il Sindaco sia presente in questo momento. Ci vorrebbe un caso Alì ogni volta per vederlo presente com'è successo la scorsa seduta. Le chiedo di valutare eventualmente, se fosse possibile, io ho un'interrogazione rivolta a lui ancora riguardo a un fatto del 18 marzo, se fosse possibile quando poi c'è potergli fare tutte le interrogazioni che obtorto collo siamo costretti a saltare, a rinunciare.

Tra l'altro il Sindaco stamattina era presente perché abbiamo ricordato i 50 anni dall'omicidio di Giralucci e Mazzola in via Zabarella, quindi mi pare strano che oggi pomeriggio che c'è il Consiglio, che è l'evento più importante della vita cittadina, democratica, sia assente. Grazie.

Presidente Foresta

Aveva un impegno, purtroppo già che aveva prorogato due volte, ecco il motivo per cui non c'è. Comunque è giustificato, mi ha chiamato e mi ha spiegato che due volte aveva rimandato l'impegno.

Il Consigliere Cavatton non lo vedo. Il Consigliere Moneta non lo vedo. Quindi ritorniamo... Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Presidente, rinvio mantenendo il posto.

(Entra il Consigliere Cavatton – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Bene. Consigliere Cavatton, lei è arrivato adesso, vuole interrogare?

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io volevo interrogare, come lei non può non sapere, il Sindaco. Ho la disponibilità... che non c'è mi pare nemmeno stasera, vero? E' giustificato, perché l'abbiamo visto alla commemorazione di Mazzola e Giralucci, ma poi è dovuto scappare. Benissimo, però...

Presidente Foresta

Ho spiegato prima che lei arrivasse in Aula il motivo.

Consigliere Cavatton (FdI)

Non ho dubbi. Ho appena ravvisata la disponibilità a interrogare, per dare un po' di senso e contenuto a quest'ora, del collega Turrin al quale cedo l'interrogazione. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere.

N. 54 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) all'Assessore Bonavina sul possibile trasferimento della sede della Polizia Locale da via Gozzi a via Corrado.

Sì, grazie. Anch'io avrei voluto interrogare il Sindaco però, visto che non c'è, interrogo l'Assessore Bonavina. Buonasera, Assessore. La interrogo in merito a un'interrogazione, mi scusi il gioco di parole, che avevo fatto in sua assenza e in assenza appunto del Sindaco il 22 aprile al Vice Sindaco Micalizzi che giustamente, non essendo competente per materia, mi aveva rinviato a una risposta scritta che poi è avvenuta da parte sua e da parte del Sindaco in merito al trasferimento della sede o il possibile trasferimento della sede dei vigili urbani. L'avevo fatto perché... quindi da via Gozzi a via Corrado.

L'avevo fatto perché il 4 aprile del 2024 i giornali titolavano appunto: "Una nuova sede per i vigili e gli agenti traslocano in via Corrado", Il Corriere del Veneto; "La Polizia Locale traslocherà in via Corrado", Il Mattino di Padova. Dopodiché io interrogavo in sua assenza, mi arrivava la risposta scritta firmata da lei e dal Sindaco che cito per tutti perché ovviamente mi è arrivata solo personalmente: "Lo spostamento degli uffici del Comando di Polizia Locale dall'attuale sede ai locali... quindi in via in Gozzi... in uso ai locali di via Corrado in uso ad AceGas è oggi solo una mera ipotesi che si sta valutando al fine di fornire agli operatori del Corpo di Polizia Locale una sede adeguata", eccetera.

La reinterrogo su questo perché appunto lei mi aveva risposto che era una mera ipotesi, però il 2 giugno, sempre del 2024 un altro articolo sul Mattino di Padova, cito, dice: "Sede dei vigili in via Corrado, trasloco rinviato di un anno". Allora la mia domanda è: primo, ci sarà questo trasloco o, come mi ha risposto lei il 22 aprile, è una mera ipotesi? Se sì, quali sono i tempi prevedibili? E poi insomma trovo giusto anche dare un certo... una certa tempistica sia ai vigili urbani, alla Polizia Locale sia ai Sindacati che più volte si erano esposti richiedendo appunto un trasferimento in altra sede, eventualmente, aggiungo, se non fosse via Corrado, se l'Amministrazione comunale sta pensando a una sede alternativa...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, poteva essere... qualcuno aveva proposto via Anelli o la sede vicino a dove c'è la Protezione Civile e

in alternativa, dicevo, anche quale sarà poi il futuro degli uffici attualmente occupati dalla Polizia Locale in via Gozzi, perché come sappiamo quello è un immobile di proprietà dove però paghiamo 1.200.000 euro l'anno di leasing. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente. Grazie Consigliere. Allora, rispetto a quella risposta non ci sono grandi novità, confermo che siamo ancora nell'ambito delle mere ipotesi, mi assumo tutte le responsabilità di aver indicato personalmente la sede di via Corrado come un'ipotesi per poter spostare la sede dei vigili. Ma io ho semplicemente fatto mie le istanze di una gran parte del Corpo della Polizia Locale che mi chiedeva una nuova casa per loro, più ampia, più diciamo consona alle esigenze del Corpo della Polizia Locale. E quindi ci siamo un po' guardati intorno, ho fatto ovviamente qualche incontro con il Vice Sindaco Micalizzi che si occupa di Patrimonio e quindi lui sa meglio di tutti quali sono le disponibilità del nostro Ente in termini di proprietà immobiliari.

Quella è sicuramente una delle sedi che abbiamo preso in considerazione, non c'è assolutamente nulla di concreto anche perché AcegasApsAmga ha chiesto il rinnovo per un anno del contratto di locazione perché non sono pronti i locali dove andranno loro. Quindi è tutto un problema rinviato a dicembre 2025.

Ci stiamo guardando intorno, sicuramente c'è la volontà di questa Amministrazione di verificare e valutare le opportunità di poter trovare una nuova casa per il nostro Corpo della Polizia Locale, non c'è assolutamente nulla di concreto per cui anche alla sua seconda domanda, cosa accadrà nell'immobile di via Gozzi dove oggi ci sono gli uffici della Polizia Locale, oggi onestamente è un problema che ancora non ci siamo posti. Quindi, ecco, confermo quello che lei ha letto sui giornali, ossia che siamo ancora nell'ambito delle mere ipotesi. Grazie.

Presidente Foresta

Prego, Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Grazie Presidente. Grazie Assessore. Non mi posso dichiarare soddisfatto perché rimanere nel mero campo delle ipotesi sinceramente dopo 4, 5, 6 articoli di giornale in cui si danno date non può soddisfare un Consigliere Comunale anzi, credo, né i Consiglieri Comunali né le rappresentanze sindacali né tanto meno gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale.

Quindi, Assessore, siccome lei purtroppo - mi dispiace perché sembra una disputa personale, ma non lo è - già con l'Euganeo ci ha abituato a delle scadenze che poi non sono state rispettate, tra l'altro ricordo che si paventava la fine del collaudo lavori per l'Euganeo a fine maggio, siamo al 17 di giugno e siamo ancora in attesa di notizie.

Ecco la invito magari a essere un po' più cauto per rispetto dei rappresentanti della Polizia Locale.

(Intervento fuori microfono)

Come?

(Intervento fuori microfono)

Su questo non ci sono dichiarazioni. Bene. E poi lei dice... sostanzialmente ha rimpallato la cosa all'Assessore Micalizzi in quanto con deleghe al Patrimonio, ma era stato proprio l'Assessore Micalizzi, quella volta in qualità di Vice Sindaco a rimpallare a sua volta a lei e al Sindaco una risposta perché, appunto, lui diceva e non ho motivo di dubitare che non fosse a conoscenza di notizie in merito.

Dopodiché ribadisco, lei mi ha risposto insieme al Sindaco che erano mere ipotesi, siamo a questo 22 aprile, siamo al 17 giugno, ha ribadito che sono mere ipotesi quindi, ecco, come Amministratore la invito a essere un po' più preciso, mi permetto di darle questo consiglio. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Bianzale e Peghin – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Parola al Consigliere Berno.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Presidente, anch'io chiedo di rinviare. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie Presidente. Scusi, io volevo interrogare l'Assessore Ragona, ma non lo vedo e quindi rinvio. Grazie... mantenendo il posto.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, volevo interrogare il Sindaco, ma vedo che non c'è e quindi rinvio per la prossima volta.

Presidente Foresta

Bene, le interrogazioni sono terminate non ho altri iscritti, per cui passiamo all'ordine del giorno numero 63. Parola al Vice Sindaco Micalizzi, perché il Sindaco, come ho spiegato prima, è assente: Individuazione Organismi collegiali indispensabili per i fini istituzionali, articolo 96, Decreto Legislativo 267 del 2000, anno 2004. Prego, Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 63 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 36)**

OGGETTO -INDIVIDUAZIONE ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI PER I FINI
ISTITUZIONALI ART. 96 D. LGS. 267/2000 ANNO 2024.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, Grazie Presidente. Allora, la delibera è una delibera molto semplice ma che, diciamo, poi va a determinare quali sono gli Organismi indispensabili al Consiglio e alla Giunta. Sono, come dice la parola stessa, indispensabili ad approfondire, valutare tutti i temi insomma di cui l'Amministrazione si occupa e come ogni anno ci troviamo a deliberare l'elenco di questi Organismi indispensabili che vengono proposti dalla Giunta e dal Consiglio ciascuno per propria competenza.

La norma prevede che gli Organismi indispensabili siano individuati entro il 31 giugno e come avete visto dalla delibera, la proposta che vi sottopongo è una proposta che va a riconfermare tutti gli Organismi che erano precedentemente stati determinati e votati lo scorso anno e quindi di mantenere sostanzialmente l'assetto che ci eravamo dati con un'unica variazione che riguarda la denominazione della Commissione pari opportunità del Comune, che diventa Commissione per le pari opportunità e le politiche di genere e i diritti civili individuali.

Ecco, al netto di questa modifica di denominazione, comunque gli Organismi indispensabili restano immutati e sottopongo alla votazione del Consiglio.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Prego, Consigliera Bruni.

Consigliera Bruni (PD)

Sì, desidero fare una precisazione, aggiungere un pezzetto a tutta questa articolazione di soggetti. Nella Commissione Sociale abbiamo affrontato il tema dei servizi per gli anziani, lo dico nella maniera più ampia, c'era la proposta del Consigliere Turrin sull'istituzione del Garante dei diritti degli anziani. A seguito della discussione che abbiamo sostenuto è emersa la necessità di cominciare a pensare a un Tavolo di confronto proprio sulle politiche per gli anziani, sull'age management, su tutto quello che riguarda le fasi di trasformazioni delle famiglie che vanno, diciamo, verso una presenza all'interno del loro nucleo di persone anziane più o meno autosufficienti, più o meno bisognose di interventi, diciamo, istituzionali oppure di interventi di carattere sociale.

Presidente Foresta

Grazie. Non vedo altre prenotazioni. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo al Vice Sindaco se vuole replicare o dire qualcosa.

(Intervento fuori microfono)

No. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Bene. Allora pongo in votazione la proposta numero 63. Prepariamo il voto. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: 9; non votanti: 4; assenti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'argomento numero 64. La parola ancora al Vice Sindaco Micalizzi. Lavori di somma urgenza relativi a un intervento di messa in sicurezza della scarpata arginale della Golena, area NCT Comune di Padova, Foglio 171, Mappale 922; riconoscimento della spesa. Prego, Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 64 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 37)**

OGGETTO -CUP H98H24000360004 LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI AD UN INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SCARPATA ARGINALE DELLA GOLENA AREA NCT COMUNE DI PADOVA FOGLIO 171 MAPPALE 922 . RICONOSCIMENTO DELLA SPESA.

Vice Sindaco Micalizzi

Grazie Presidente. Allora, anche a questo Consiglio vi sottoponiamo la votazione di un intervento di somma urgenza, l'altra volta riguardava l'edificio del Settore Servizi Scolastici a seguito di danneggiamenti dovuti a maltempo, affrontiamo una situazione analoga. Ci troviamo alla Paltana, esattamente nell'area della Golena, è un'area di proprietà comunale. Nell'area della Golena della Paltana da una parte insiste una zona residenziale in alveo con i problemi che sappiamo ogni volta che ci sono le intemperanze del Bacchiglione, dall'altra parte ci sono un certo numero di impianti sportivi di proprietà comunale.

Da alcuni anni stiamo monitorando la situazione nei pressi di un edificio, sempre di proprietà del Comune di Padova dato in concessione all'associazione Rari Nantes, dove l'associazione Rari Nantes è un' associazione storica della città di Padova, e stiamo monitorando da alcuni anni nei pressi di questo edificio una... un movimento, diciamo, una piccola crepa che si era generata in prossimità del corso d'acqua. Con gli ultimi eventi di piena l'azione di monitoraggio ha rilevato che lo spostamento dovuto allo stress che l'argine ha subito in questi mesi e in questi anni, si è ulteriormente aggravato e quindi l'ultimo rilievo, ci tengo a dire che ne abbiamo effettuati diversi in modo costante, c'è un presidio anche costante insomma da parte dell'associazione che sostanzialmente abita dal punto di vista associativo quello spazio, quindi è una situazione di monitoraggio piuttosto importante, quindi con gli ultimi controlli abbiamo ritenuto necessario dover intervenire per consolidare l'argine su quel punto ed evitare che il... quella parte di terreno si spostasse ulteriormente verso il corso d'acqua.

E visto le caratteristiche di somma urgenza quindi i Settori sono intervenuti immediatamente e quindi i lavori sono già iniziati, quindi come prassi in queste situazioni, insomma, il Consiglio deve ratificare questa iniziativa. I lavori sono dei lavori che sostanzialmente riguardano la messa in sicurezza di quel tratto di argine, viene realizzata una parificazione che ferma, arresta il movimento di quel tratto di argine, successivamente l'argine in quel punto viene ricompattato, quindi consolidato, quindi messo in sicurezza.

L'edificio che è stato monitorato, non presenta particolari... non presenta danni, quindi l'edificio continua a essere utilizzabile, ma abbiamo ritenuto necessario intervenire, insomma, sulla parte di arginatura. I lavori sono già iniziati, tipico della somma urgenza, e dureranno per un altro paio di settimane, i lavori sono stati organizzati in stretta collaborazione con il Genio Civile che ha visionato con noi la situazione e insieme a noi ha individuato le modalità di intervento.

Presidente Foresta

Aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, Grazie Presidente. Brevissimamente per annunciare il voto di astensione quantomeno del Gruppo consiliare che rappresento e ciò non perché non si sia favorevoli all'intervento che credo necessiti anche dell'immediata esecutività, ma perché si tratta di un affidamento diretto da quasi 90.000 euro per interventi che almeno in parte riguardano il concessionario di un'area comunale che ha tutta la nostra attenzione e disponibilità, ma che andava trattato insieme alla verifica delle condizioni della concessione in base alla quale quell'area viene utilizzata.

Poiché di questa verifica non v'è traccia e si è ritenuto che non se ne dovesse in alcun modo discutere o interloquire, come monito per il futuro, nell'eventualità il Comune proceda a nuove concessioni di aree comunali, inserire anche, ammesso che già non vi siano, delle cauzioni o comunque delle indicazioni di responsabilità anche qualora si faccia... si ponga il caso di un caso fortuito o di forza maggiore, a carico di chi usufruisce di quell'area comunale. Quindi confermo il voto di astensione. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altre dichiarazioni. Pongo in votazione la proposta 64. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro l'esito. Favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 3; assenti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Adesso c'è l'immediata eseguibilità. La delibera numero 64, si tratta di un debito fuori Bilancio di cui è urgente regolarizzare la spesa. Prepariamo il voto sull'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 2; assenti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Argomento numero 66. Parola all'Assessore Bressa per l'illustrazione della delibera con gli autoemendamenti depositati che spero siano stati consegnati a tutti... perfetto.

Assessore Bressa

Sì, Grazie Presidente.

Presidente Foresta

Assessore, volevo premettere che lei ha 10 minuti.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 66 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 38)**

OGGETTO -MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO;
APPROVAZIONE.

Assessore Bressa

Grazie. Saranno sufficienti. Nel frattempo stiamo distribuendo l'autoemendamento che va a integrare la delibera con ulteriori modifiche che in buona parte erano già state presentate in sede di Commissione. Allora, questa delibera introduce una serie di modifiche e integrazioni al Regolamento Edilizio. Il Regolamento Edilizio è stato approvato nella sua nuova formulazione nel 2020 sulla base di un Regolamento tipo regionale che poi è stato adattato alle esigenze del Comune di Padova dopo tutta una concertazione con gli Ordini professionali, ma anche con le Associazioni di categoria dei costruttori e degli artigiani dell'ambito dell'edilizia e un percorso che quindi ha visto la nascita di questo strumento che è quello che regola tutti gli interventi edilizi dei privati nell'ambito del Comune di Padova.

Una prima modifica al Regolamento l'abbiamo introdotta nel 2020... nel 2022, dopo due anni di applicazione, perché effettivamente uno strumento nuovo viene poi validato dal lavoro di tutti i giorni dei nostri uffici in relazione con i professionisti. Si è resa necessaria adesso una nuova serie di modifiche che sono principalmente dovute da alcune esigenze che sono emerse, anche dall'emergere di nuove soluzioni tecniche, nuovi prodotti sul mercato nell'ambito dell'edilizia che fanno sì che sia necessario aggiornare i nostri strumenti.

Quindi sostanzialmente noi andiamo a modificare quella che è la disciplina delle pergole, pergotende e a introdurre anche una linea guida per quanto riguarda le vetrate panoramiche. Ambito che, tocco un argomento caldo, è stato coinvolto anche nel Decreto cosiddetto "salva casa" che è stato approvato dal Governo e di cui siamo in attesa della sua conversione che prevede per questo tipo di fattispecie la casistica dell'edilizia libera. Quindi sostanzialmente i cittadini sono liberi di realizzare questo tipo di strutture senza l'obbligo di una comunicazione al Comune. Però devono rispettare quei paletti, chiamiamoli così, che vengono introdotti a livello comunale e che abbiamo adattato, perché già erano presenti evidentemente, alle nuove soluzioni che sono sul mercato. Quindi in sostanza noi andiamo a rivedere le dimensioni massime delle pergole e a introdurre la possibilità di installare anche pergotende che quindi sono pergole che hanno però anche un tendaggio al proprio interno che possono essere non solo retrattili, ma anche con lamelle orientabili.

Sto entrando nel tecnico per dire cosa? Che questa soluzione permette per esempio di introdurre pergotende che hanno lamelle con il fotovoltaico inserito. Quindi, vedete, aggiorniamo il Regolamento Edilizio per dare una soluzione ai cittadini che vogliono dotarsi di queste strutture e lo facciamo anche spingendo sempre sull'efficientamento energetico dei nostri edifici. Infatti interveniamo anche sui pannelli solari, anche questo è, come dire, un settore in continua evoluzione, migliorando le specifiche del nostro Regolamento che quindi ora prevede che si possano installare sia in forma integrata sui tetti, ma anche appoggiati sopra le coperture, sopra i coppi e con una serie di indicazioni operative che, se da un lato ci permettono di agevolare l'installazione di questi elementi che sono così importanti per la produzione energia, ci consentono al tempo stesso, con le indicazioni operative che sono ben specificate e allargate rispetto alla formulazione esistente nel Regolamento, di tutelare il contesto storico-architettonico del centro storico dove evidentemente ci sono una serie di attenzioni e accortezze in più per l'inserimento armonico di queste presenze lì dove è possibile all'interno del centro storico.

Poi altre piccole questioni come la regolarizzazione delle strutture che sono installate in tante concessionarie di auto a protezione della grandine che non avevano una loro disciplina e che vengono quindi regolarizzate; la possibilità di prevedere un meccanismo di rinnovo dei dehors delle verande dei pubblici esercizi con una Conferenza di servizi che viene chiamata a verificare le condizioni per il rinnovo dopo i 5 anni di

concessione edilizia già prevista; poi una serie di piccole modifiche per quanto riguarda gli standard, le tolleranze, altri elementi che hanno tutti la finalità di recuperare il patrimonio edilizio esistente rendendo più flessibili queste regole, pur sempre ovviamente nel rispetto di un principio di tutela degli ambiti più delicati e con i necessari paletti per evitare forzature e possibili abusi.

Poi un altro elemento importante, che sottolineo prima di chiudere questo elenco di modifiche, è che abbiamo introdotto una norma specifica che prevede che le norme del Regolamento Edilizio non vadano a interferire con la progettazione di determinati edifici pubblici come strutture sanitarie o anche universitarie che, essendo regolate da una specifica normativa di settore, rischiano invece di dover subire delle modifiche progettuali per l'interferenza del nostro Regolamento Edilizio.

Tutto questo è stato, ovviamente, concordato con tutti gli Enti interessati a partire dai soggetti che richiamavo quindi in ambito sanitario e in ambito universitario e queste modifiche sono state anche vagliate con gli Ordini professionali e, anzi, abbiamo proprio accolto una serie di istanze e di specifiche richieste che sono emerse dagli Ordini.

Al testo della delibera aggiungiamo un autoemendamento che vado quindi a presentare puntualmente perché, allora, come richiesto dagli Ordini professionali, all'articolo 3 ampliamo la definizione dei volumi tecnici per maggiore chiarezza riprendendo una formula che era già presente nel Regolamento Edilizio vecchio.

All'articolo 48.11 chiariamo meglio l'aspetto delle dimensioni necessarie per quanto riguarda i parcheggi in centro storico su una fattispecie particolare che è normata dall'articolo 48 al comma 11. Poi per quanto riguarda invece l'articolo 52.5, è quello del rinnovo dei dehors delle verande, abbiamo escluso la possibilità, com'era previsto nella formulazione iniziale, che fosse la Giunta a dover concedere il rinnovo preferendo invece una soluzione che prevede il coinvolgimento dei Settori tecnici comunali competenti, richiesta che era emersa anche durante il dibattito in Commissione.

Sempre in Commissione si era chiesto di rivedere parte dell'articolo 75.4 dove abbiamo specificato sugli infissi che possono... anche qua siamo nell'ambito del centro storico, vengono aggiunti, diciamo, materiali verniciati in altre tonalità che rispettino il piano del colore oltre a quelli esplicitamente in legno.

E poi ci sono una serie di modifiche che riguardano la dimensione di pergole e pergotende agli articoli 76.7, 89.5 e 96.5 e l'ultimo è il 96.5 stesso in cui praticamente definiamo che sia nei giardini, quindi nelle pertinenze, sia nelle coperture degli edifici, queste pergole o pergotende possono avere una dimensione massima di 25 metri quadrati, questo è il punto di equilibrio che abbiamo trovato tra le richieste, diciamo, emerse in sede di Commissione e il punto di vista dell'Amministrazione e anche quello degli Ordini professionali. Quindi è un allargamento rispetto alle possibilità che sono previste attualmente e in ogni caso con alcuni limiti che vengono confermati, per cui su un tetto non posso realizzare una pergola o una pergotenda che abbia una dimensione maggiore del 50% della superficie del tetto, anche se prima della modifica poteva arrivare fino a 15 metri quadrati, adesso si concede di arrivare a 25 o in un giardino non posso andare a realizzare una pergola o una pergotenda che supera il 20% della superficie coperta dell'edificio.

Insomma, c'è sempre una proporzionalità per fare in modo che non vengano realizzate queste coperture a discapito dell'utilizzo dei giardini e degli spazi aperti che sono evidentemente un bene da preservare importante. Ultimissima cosa, anche questa emersa in Commissione, anche qua ci adattiamo a questi prodotti sempre più scelti dai cittadini padovani, le dimensioni delle sezioni delle colonne portanti delle pergole e delle pergotende vengono allargate da 100 a 260 centimetri quadrati.

Ora sono entrato anche nel tecnico per farvi capire come sono... in realtà possono apparire piccole modifiche, ma vanno ad assecondare tantissime richieste dei cittadini padovani che vogliono sfruttare meglio i propri spazi, assecondiamo le richieste anche di alcuni Enti pubblici per la progettazione di edifici, strutture importanti, parliamo un linguaggio di semplicità perché alleghiamo linee guida a tutti questi strumenti che sono all'interno del Regolamento e permettiamo quindi una transizione energetica che però rispetti il nostro centro storico.

(Esce il Consigliere Cruciato – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie. Sono giunti 17 emendamenti, per cui 30 minuti verrà sospeso il Consiglio per consentire agli uffici l'esame degli stessi.

(Intervento fuori microfono)

Ho visto, ma la discussione non è partita. Ho sospeso il Consiglio per..

(Intervento fuori microfono)

No, certo che sì. Certo che sì. Certo che sì, avevo visto. Grazie. Quindi 30 minuti di sospensione. Vi prego cortesemente di rispettare i 30 minuti, non che poi devo rincorrere chi è fuori e chi è dentro.

La seduta è sospesa alle ore 19:15

La seduta riprende alle ore 19:57

Appello nominale

Alle ore 19:57 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 27 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Bruni, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, De Lazzari, Tiberio, Tarzia, Battistella, Nalin, Gallani, Sacerdoti, Foresta, Cavatton, Turrin, Cappellini, Mazzarolli, Meneghini, Mosco, Lonardi e Bianzale.

(Entra l'Assessore Colasio ed escono gli Assessori Micalizzi e Bonavina e il Vice Presidente Saini)

Presidente Foresta

Presenti 27 Consiglieri. Possiamo riprendere i lavori. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Ho 10 minuti anch'io? Chiedo se può confortarmi nel tempo dell'intervento essendo un Regolamento Edilizio.

(Intervento fuori microfono)

5. Possiamo riprendere? Vabbè. Allora, Presidente, grazie di avermi dato la parola. Intervengo sul Regolamento, riproponendo il Regolamento Edilizio per porre ormai una, direi quasi superflua, addirittura ultronea questione di metodo.

Lo dico a verbale perché rimanga nella storia minima delle sedute del Consiglio Comunale e che ritengo una delle più grandi offese che si possano fare ai danni e mancanze di rispetto, ma soprattutto ai danni dei Consiglieri Comunali tutti, quello di procedere con la illustrazione in sede di Commissione Consiliare e poi in Consiglio Comunale di proposte di deliberazione così come si è fatto questa sera con la proposta dell'Assessore e come si sta facendo sempre di più in questo Consiglio Comunale inaugurando una nuova

prassi che limita ancora di più i già ristretti spazi dell'opposizione.

Chiedo al Presidente se può chiedere un po' di silenzio.

Presidente Foresta

Consigliere, la interrompo perché io credo di essere assolutamente democratico. Vista l'importanza della situazione io le concedo i 10 minuti che lei sta chiedendo.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie. Grazie Presidente. Allora ricomincio da capo poi non saprò come tagliare e impostare il mio intervento, ma comunque in ogni caso replico nuovamente quella che secondo me è una grandissima offesa, ma un vulnus alla democrazia rappresentativa e che sempre più spesso sta avvenendo in quest'Aula, ovvero sia la proposizione in Commissione di una proposta di deliberazione che è diversa da quella che poi viene in Aula e attraverso un'esposizione in Commissione che è diversa da quella poi effettuata dall'Assessore proponente in Aula.

Viene meno in questo modo la certezza di quello che i Consiglieri devono decidere, se approvare o meno, ma soprattutto viene meno la quantomeno disparità delle armi tra maggioranza e opposizione nell'ambito di un lavoro consiliare che potrebbe e dovrebbe essere produttivo per tutti i componenti l'Organo Consiliare.

Faccio una breve epitome di quanto accaduto. Mercoledì 12 in tutta fretta prima della festa del Santo, l'Assessore convoca la Commissione per illustrare il nuovo... o meglio, le modifiche al Regolamento Edilizio anticipando un emendamento. Veniamo a sapere in sede di Commissione Consiliare che il testo della proposta di deliberazione inviata agli Ordini professionali è diverso da quello inviato in sede di Commissione ai Commissari, ma che l'Assessore comunque provvederà a reincontrare gli Ordini professionali prima della deliberazione odierna, cosa che è avvenuta oggi alle 16.

Come è possibile che gli Ordini professionali, qualora volessero farlo, interloquiscano con tutti i membri del Consiglio Comunale se un Consiglio Comunale convocato alle 18 vede il coinvolgimento di quelli che vi hanno maggiore interesse anche da un punto di vista tecnico alle 16? Ecco, credo che questo sia un modo di fare che, pur mirando alla sostanza tanto cara a qualche componente di questo Consiglio Comunale che per fortuna non è stato riconfermato tra gli eletti in questo nuovo mandato, ma ripeto pur badando alla sostanza, sarebbe il caso oggi tanto, ogni tanto di rispettare la forma.

Ed è lei il primo colpevole Assessore, perché dichiara in sede di Commissione che avrebbe proposto un emendamento, lo spieguccia anche un pochettino e oggi mi presenta un finto emendamento che è composto da sei, sette anzi modifiche al Regolamento Edilizio. Questo non è un emendamento Assessore, questi sono sette emendamenti. Non entro nemmeno nel merito e nel contenuto di questi emendamenti però ci sta prendendo in giro, poiché lei mercoledì aveva mandato agli Ordini professionali un Regolamento diverso da quello esposto ai Commissari, ha dovuto riconvocarli e avendo il ponte, la festa del Santo, giustamente ha da attendere le sue occupazioni che non riguardano le occupazioni dei suoi referati, non poteva farlo prima delle 16 di oggi, li ha reincontrati sicuramente ricevendo tutte le loro richieste e proposte e accogliendole negli emendamenti, ma impedendo una reale conoscenza del testo della proposta che andiamo a votare stasera in Aula.

Anche alla luce di alcune proposte e modifiche al Regolamento del Consiglio Comunale che fanno rabbrivire, ma sulle quali questa opposizione avrà modo di disquisire e di intervenire in... nelle sedi opportune ovvero sia in Aula e presso l'opinione pubblica, ma anche alla luce delle proposte che dimostrano una chiara deriva autocratica di questa Amministrazione, ci saremmo aspettati dall'Assessore, come dire, un po' più presente sotto il profilo del rapporto con il Consiglio Comunale, un po' dotato, maggiormente, sicuramente dell'oratore di buone maniere istituzionali, un modo di procedere diverso, non vediamo

l'urgenza di questo Regolamento Edilizio che era all'ordine del giorno della Commissione nella quale andavamo a esaminare la proposta Ali. Anche lì - e scusate la, in qualche modo, risonanza - anche lì siamo andati a fare una Commissione dove non avevamo i documenti o ci sono stati presentati prima ancora che la documentazione andasse in Giunta addirittura.

Ci aspettavamo, ripeto, nel caso del Regolamento Edilizio, un minimo di attenzione in più alla forma, lo dico tanto è vox clamantis in deserto, semplicemente perché rimanga al verbale di questa seduta di Consiglio Comunale. E non ho nessuna intenzione di entrare nel merito, primo perché ci sono una serie di emendamenti e adesso vedremo quanti saranno dichiarati ammissibili o meno che intervengono su alcune.... come dire, alcuni deliberati che ci risultano, quantomeno a questa opposizione, in contrasto con normative superiori, ma anche e soprattutto perché se io vengo preso in giro e vengo platealmente preso in giro da lei Assessore con un emendamento che in realtà ne contiene sette, ritengo sia diritto del Consigliere Comunale non solo farlo valere, ma dichiararsi del tutto, da questo punto di vista, anche formalmente deresponsabilizzato in ordine a questa proposta di deliberazione.

Glief'hanno insegnato anche a lei quando era, lo è ancora, ma quando era più giovane e frequentava le segreterie del movimento giovanile immagino del partito del quale adesso è eccellente rappresentante, che per poter deliberare bisogna conoscere il contenuto di quanto si va a deliberare. Sempre più spesso in quest'Aula - e non vorrei essere interrotto dal Presidente, non ce l'ho con lui, con lui avremo modo di confrontarci più avanti - ma sempre più spesso nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio Comunale si trova un modo, o dichiarando inammissibili emendamenti senza specificare la motivazione o richiamandosi a figure mitiche credo addirittura contenute in testi in sanscrito oppure svalutando il ruolo dei Consiglieri Comunali che pure si impegnano e perdono i pomeriggi per venire in Consiglio Comunale per poi presentare un testo completamente diverso o gravemente emendato, direttamente alle 18 in Aula Consiliare.

Nemmeno alle 18 per la precisione, ma adesso perché è stato presentato questi sette emendamenti mascherato da uno, sono stati presentati solo al momento dell'illustrazione della proposta di deliberazione. Ecco noi riteniamo che questo modo di fare non mini tanto la facoltà di fare opposizione, ci riusciremo comunque, ci inventeremo altri modi, siamo particolarmente estroversi e inventivi in quanto... quanto al regolare funzionamento e il rispetto reciproco che ci deve essere tra Giunta e Consiglio Comunale e parlo di Consiglio Comunale in generale, non parlo dei Consiglieri di minoranza, parlo dei Consiglieri tutti. Capisco che certi ruoli vengono interpretati diversamente a seconda della sensibilità di ciascuno, ma come mi può chiedere di votare un Regolamento Edilizio che come tale regolerà quella materia da qui in futuro per tutti quando io da mercoledì a oggi con la festa del Santo in mezzo ho avuto tre testi diversi? Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Devo spiegare anche perché ho dato i minuti. L'articolo 26 al comma 4 recita "I termini di tempo previsti dal precedente comma sono raddoppiati per le discussioni relative ai programmi di opere pubbliche, Bilanci, Piani regolatori generali e loro varianti e progetti di grandi infrastrutture". Quindi qua ci si riferisce all'urbanistica pura. Tuttavia il comma 1) dell'articolo 3 dice che il Presidente su richiesta del proponente, Assessore, Consigliere, ed è il caso suo Consigliere che mi ha chiesto il raddoppio dei tempi, può accordare tempi superiori in caso di argomenti di rilievo e io ritengo che questo sia un argomento di rilievo. Quindi credo di essere stato chiaro. Adesso la parola alla Consiglieria Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Allora questo Regolamento Edilizio è un Regolamento molto tecnico, molto dettagliato, molto specifico e molto complesso nel suo... complesso. E quindi ritengo che ancora una volta il metodo che sia stato applicato nel darci l'opportunità di esercitare il nostro ruolo sia stato assolutamente insufficiente.

Pochi sono stati i giorni a disposizione e questo è una prassi che si sta consolidando che è già avvenuta per

tutte quelle delibere che riguardano grandi progetti, come se si volesse cercare di limitare i poteri dell'opposizione nell'intervenire e nel fare e nell'esercitare il proprio ruolo quando ci sono delle operazioni così importanti. E lo è stato anche per il caso di Alì quando dal 2022 noi richiedevamo di poterlo discutere in Commissione e c'è stato anche in quel caso portato il progetto il giovedì prima e anche oggi con il Regolamento Edilizio i giorni a disposizione, il tipo di approfondimento che è stato... è assolutamente insufficiente rispetto alla portata che questo Regolamento avrà.

E' un Regolamento, per quello che abbiamo potuto approfondire, assolutamente restrittivo e che sta creando mille vincoli, lacci a chi oggi vuole esercitare l'attività edilizia come cittadino, come operatore e soprattutto mi sarei aspettata anche seduta di Commissione che in quella occasione che ci venissero illustrate anche le osservazioni da parte di tutti gli Ordini professionali coinvolti o delle varie associazioni di categoria visto che abbiamo... avete sempre parlato di partecipazione, di ascolto e di coinvolgimento e me lo sarei aspettato, lo ripeto ancora una volta, visto l'impatto che questo Regolamento avrà.

Con questo Regolamento le criticità che intendo sollevare che abbiamo cercato anche di indicare tra i vari emendamenti, è volta proprio a contrastare questa costante tendenza a volere regolamentare nel dettaglio, troppo nel dettaglio come è stato fatto in passato con il Piano degli Interventi, qualsiasi aspetto dell'attività edilizia anche dove non serve creando dei vincoli, creando dei lacci, creando delle restrizioni che vanno a ostacolare la quotidiana attività di cittadini e anche di operatori. Ma ancora una volta vengono aggiunte molte norme comunali a quella normativa nazionale che è già abbondante e che è già vigente.

Noi invece pensiamo che a livello procedurale si debba andare esattamente all'opposto, cercare di sburocratizzare, di semplificare, di agevolare la vita degli operatori, dei tecnici, dei cittadini e di ridurre la quantità di regole farraginose e ridondanti che oggi invece noi ci troviamo con queste modifiche. Proverò a citare qualche esempio. Per esempio uno degli articoli su cui abbiamo fatto emergere delle criticità è la norma dell'articolo 37.1.4 che prevede di applicare i requisiti dei locali residenziali a tutti i tipi di locali abitabili di qualsiasi destinazione ed è una norma di questo tenore che ad esempio non è presente nella normativa igienico-sanitaria nazionale e regionale.

E quindi c'è il, come dire, fondato dubbio che il Comune non abbia il potere di introdurre un obbligo di portata generale come questo. Perché? Perché va sostanzialmente a creare anche una diversità di trattamento con la quasi totalità degli altri Comuni italiani e non è giustificata se non da una scelta che è arbitraria da parte dell'Amministrazione Comunale, per cui, appunto, si propone di escluderne una serie, come sono indicati da questo articolo. E quindi in questo modo, così come è previsto si viene a creare una sorta di disparità di trattamento tra le destinazioni pubbliche e quelle private diverse da residenziale che continuano invece a essere vessate da una complicazione applicativa così come risulta da queste modifiche.

Questa quindi tendenza all'eccesso regolamentare si accompagna da disposizioni che sono complicate, ma che finiscono anche ad essere e diventare contraddittorie tra di loro. Non so se ci sono con i tempi, Presidente, devo concludere? Volevo completare...

(Intervento fuori microfono)

Grazie Presidente. Allora concludo con questo esempio anche di contraddittorietà che finisce di esserci, l'esempio è l'articolo 37.1 che si propone di aggiungere un nuovo periodo che esclude i porticati dall'elenco dei locali soggetti ai requisiti igienico sanitari rispetto ai commi precedenti e questo è un aspetto che è condivisibile, che è logico perché i portici sono degli spazi aperti e quindi collegati poi con le aree scoperte e non locali chiusi, ma diversamente all'articolo 37.2 viene proposto di definire l'altezza minima di questi portici sulla base di quella prevista per i locali accessori o di servizio e questo anche in caso di ristrutturazione.

In questo modo cosa accade? Che si va a complicare e a ostacolare illegittimamente il recupero e/o la legittimazione degli edifici esistenti, per cui questa è una proposta che dal nostro punto di vista potrebbe essere oggetto anche di valutazione per ritiro.

In altri casi questa rigidità della regolamentazione, così come viene presentata, contrasta con la legislazione nazionale, un esempio è la modifica della definizione di volume tecnico di cui al punto 10 dell'articolo 3, che implica che non possono essere realizzati gli ascensori esterni di superamento delle barriere architettoniche visibili da pubblica via, nemmeno nel caso questa sia l'unica modalità possibile. Questo è in contrasto con le disposizioni, le finalità della legge 13 del 1989 che è l'unica a porre limitazioni a tale tipo di realizzazioni.

Concludo perché con gli emendamenti proposti e ringrazio il Presidente se ci darà l'opportunità di discuterli e tutti i tecnici che li hanno valutati, vogliamo semplicemente riportare un testo ad una semplificazione, sburocratizzazione ed equità normativa. Grazie.

(Esce l'Assessore Colasio)

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Mazzarolli, prego.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti e grazie. Io faccio un intervento che si ricollega a quello del Consigliere Cavatton perché mi ha fatto venire un dubbio che avrei risolto francamente nel senso dell'inammissibilità dell'emendamento presentato dall'Assessore Bressa e l'inammissibilità, secondo me - ma mi rivolgo a chi ne sa certamente più di me - l'inammissibilità deriva paradossalmente dal testo del nostro Regolamento di Consiglio.

L'articolo 30 sul deposito e la discussione degli emendamenti è contenuto nel capo IV intitolato: Discussione degli emendamenti... degli argomenti, scusate e nel capo IV viene scandita la procedura che normalmente seguiamo quando dobbiamo approvare una delibera presentata da un membro o più membri della Giunta.

La mia impressione è che tutto il Capo distingue chiaramente i poteri della Giunta rispetto ai poteri del Consiglio in Aula e in sede di discussione degli argomenti il potere della Giunta è un potere di carattere propositivo, l'Assessore si presenta, propone una delibera, propone il testo, propone un argomento e passa la parola interamente all'Aula. Tutti gli articoli sub Capo IV distinguono "Proponente" e "Consiglieri" e i soggetti di tutti gli articoli del Regolamento sono sempre i Consiglieri, perché è rivolto a loro il Capo, l'organizzazione è del lavoro dell'Aula perché l'Assessore ha esaurito la sua funzione nella funzione di proposta.

Non può, secondo me, a leggere il Regolamento in sede di discussione dell'Aula proporre egli stesso - e mi sono fatto cura di verificare che l'emendamento fosse firmato solo dall'Assessore e non da Consiglieri della maggioranza - non può proporre in questa sede una modifica della proposta, perché questa non è la sede acconcia a che la Giunta modifichi una proposta fatta all'Aula; propone, l'Aula discute, l'Aula parla, l'Aula vota e l'Aula o approva o rigetta, ma approva o rigetta l'oggetto della proposta non l'oggetto della proposta come emendata in Aula dal proponente.

La prova sta proprio nell'articolo 30 sul deposito e la discussione degli emendamenti, quando si dice gli emendamenti e i sottoemendamenti devono essere firmati dal proponente e depositi sul banco del Presidente prima dell'inizio della discussione, questa parte del comma I è certamente rivolta ai Consiglieri, non può essere rivolta all'Assessore che è colui che ancora prima dell'inizio della trattazione ha già formalizzato la proposta, non è questa la sede.

E quindi, visto che discutiamo di fronte agli emendamenti presentati dall'opposizione della loro ammissibilità o della loro inammissibilità concludendo il più delle volte per la loro inammissibilità, mi chiedo e vi chiedo se questo emendamento dell'Assessore Bressa non sia inammissibile ai sensi del nostro Regolamento. Grazie.

Presidente Foresta

Io non vedo richieste di interventi ancora. Berno, adesso.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Non voglio entrare in disquisizioni col Professor Mazzaroli che ovviamente stimo per la sua preparazione e quindi mi pongo su un altro tipo di ragionamento. Innanzitutto voglio ricordare che come Conferenza dei Capigruppo stiamo analizzando il Regolamento del Consiglio Comunale e proprio anche per rendere, probabilmente, più fluido il lavoro dei Settori e al contempo anche rendere probabilmente anche più consapevoli i Consiglieri che andranno chiaramente a prendere in mano una materia, una delibera, eventuali emendamenti, eccetera, si sta proprio ragionando sul fatto anche di fissare un limite temporale ragionevole ad esempio se vengono presentati 18, 20 o 100 emendamenti effettivamente se fosse stabilito... era l'ultima discussione che si faceva, naturalmente è ancora un pour parler, ma è qualcosa di ufficiale che è proprio dell'ultima Conferenza dei Capigruppo quando stiamo analizzando gli articoli appunto di competenza si diceva: è ragionevole pensare che se facciamo Consiglio lunedì ad esempio venga fissato un limite temporale entro le 8, 9 del mattino del lunedì stesso in modo tale che i tecnici, Settori e naturalmente gli Assessori competenti, ma gli stessi Consiglieri abbiano da un lato la possibilità di analizzare con l'opportuna tranquillità e lucidità le proposte facendo tutti gli approfondimenti tecnico-giuridici del caso e nello stesso tempo magari un'ora, due prima se è possibile, i Consiglieri prendere visione di quelle che sono le proposte e degli emendamenti.

Ecco, credo che sia un ragionamento su cui maggioranza e opposizione ci si potrà confrontare in sede di Conferenza dei Capigruppo nell'analisi del Regolamento Comunale poi naturalmente sarà l'Aula a decidere le eventuali nuove modalità.

Detto questo io tornerei un attimo su alcune considerazioni che erano emerse anche in occasione della Commissione che si è fatta congiunta, se non ricordo male, II e V su questa materia che obiettivamente è abbastanza articolata e anche abbastanza tecnica, quindi magari non so il collega Roberto Cruciato che cito per la sua esperienza sicuramente va abbastanza a nozze nell'analizzare gli articoli, noi magari meno competenti in materia, meno tecnici abbiamo fatto un po' più fatica. Però devo sottolineare che contrariamente a quello che chiaramente a quello che magari è stato evidenziato da altri colleghi della minoranza, la Commissione è stata un momento in cui sono emerse tutta una serie anche di proposte di possibili, come dire, migliorie anche di quelle che sono le modifiche già proposte in sede di delibera.

Tant'è che effettivamente l'Assessore stesso durante il dibattito che ritengo sia stato anche per questo ulteriormente fruttuoso ha sottolineato che parte di questi... di queste proposte sarebbero state oggetto di valutazione con il Settore e da parte sua naturalmente con i tecnici per possibilmente recepirne talune. E in effetti nell'autoemendamento di stasera che è stato depositato ritrovo gran parte di... per quello che era possibile e accettabile, di considerazioni emerse dal dibattito sia da colleghi, devo dire della maggioranza che della minoranza.

Quindi io ritengo che il fatto di formalizzare, come peraltro è stato fatto tantissime altre volte in occasione di delibere che vengono apportati appunto degli autoemendamenti, questi non siano una forma di sopruso o di indelicatezza rispetto ai Consiglieri Comunali, ma in questo caso, tanto più è una forma di rispetto di quello che è maturato in sede di Commissione, che è maturato da considerazioni proposte, fatte da alcuni colleghi che peraltro si facevano anche portavoce di cittadini, di... comunque di istanze effettivamente che pervenivano anche dalla città anche per rendere magari alcuni aspetti un tantino più, come dire, flessibili per andare incontro a delle istanze che oggettivamente i cittadini hanno. E quindi in questo senso mi viene da sottolineare che questa metodologia, oltre ad avere poi fatto chiaramente dei passaggi opportuni a mio avviso con le associazioni di categoria, è frutto anche di un contributo fattivo dei Consiglieri Comunali.

Non mi addentro su aspetti di carattere di dettaglio e tecnico perché penso che sia in sede di Commissione, sia anche nella relazione fatta dall'Assessore i principali punti siano stati toccati e spiegati. Naturalmente credo che se altri colleghi abbiano contribuito da dare potranno chiaramente in questa sede approfondire con proprie considerazioni e valutazioni. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Cappellini.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie Presidente. Non mi serviranno dieci minuti per dire che non siamo più tolleranti a questa anarchia, a questo modus operandi che, come è stato già detto dai miei colleghi, si protrae e continua ad essere qui dimostrato in quest'Aula. Siccome io ancora ho amor proprio e rispetto anche dei miei elettori e dell'elettorato tutto anche della minoranza che non è minorata bensì ha sempre dimostrato anche di essere a livello intellettuale molto più trasparente, molto più onesta, molto più leale rispetto ai criteri e alla metodologia che deve essere, deve esistere in quest'Aula, io chiedo all'Avvocato Paglia, visto che è Vice Segretario Generale e facente funzione appunto del Segretario Generale, che si soffermi su quanto ha detto il Professor Mazzaroli.

Perché se ci fosse qua all'interno di quest'Aula qualcuno della stessa forza intellettuale, della stessa onestà culturale del Professor Mazzaroli, forse qualcuno direbbe "fermiamoci perché dobbiamo bloccare il Consiglio Comunale visto quanto è avvenuto anche stasera". Siccome abbiamo tollerato già per troppe volte questa metodologia, questo modus operandi, io comprendo che è la raffigurazione plastica dei Consiglieri di maggioranza o della Giunta Giordani, va bene... ma siccome io non me ne sento proprio di rappresentarla proprio per niente e sono qui a fare opposizione e a vigilare proprio l'operato di questa Giunta perché altrimenti probabilmente saremmo noi tutti a fare qualcosa di più piacevole, più così... anche gratificante, va bene... sono davvero stanca di dover subire, di dover tollerare un atteggiamento del genere.

Allora, siccome io mi rifaccio a chi ne sa di più, mi rifaccio a delle persone competenti che hanno esposto anche dei tecnicismi specifici e collaterali dell'aspetto più dettagliato del Regolamento Comunale, allora io chiedo, va bene, che ci si soffermi, si rifletta perché, ripeto io non sono disposta ad andare avanti così. Cioè se ancora c'è qualche Consigliere disposto a votare, a fare sì che tutte le cose vadano così alla "va là che la va bene", siamo contro ogni forma istituzionale.

Cioè io sono una rappresentante istituzionale, non sono... così una che non è stata magari eletta e che mi stanno chiedendo di rappresentare bene questo ruolo, cioè vorrei che le cose siano fatte con criterio, quindi le chiedo, Presidente e Avvocato Paglia, se ha la capacità di essere superpartes, va bene, di dire la propria, di almeno ribattere quanto è stato detto da Mazzaroli.

Allora ho detto che non me li prendo tutti i dieci minuti, ma almeno i tre, il rispetto vuole che possa anch'io dire la mia, perché sento sempre borbottare qua nella mia parte che Destra non è, è la mia destra ma è proprio Sinistra. Quindi siccome, ripeto, sono veramente stanca, cioè visto che sono anche forse la più giovane io dico liberamente tutto quello che penso.

Basta con questo criterio, con questo metodo che allontanerebbe chiunque, cioè non solo creano la distanza tra Palazzo Moroni e la cittadinanza, ma anche tra chi è eletto qui e che deve ottemperare al proprio ruolo. Allora basta, finiamola anche perché - mi scuso, la trattengo ancora dieci secondi - cioè proponiamo anche un altro giorno della settimana affinché ci sia rispetto del Sindaco a presentarsi in Aula, se gli va bene il venerdì sera ci sacrificheremo il venerdì sera, perché il lunedì è così da otto anni, non è possibile che lui non venga, come non è possibile che non si presentino gli emendamenti in tempo utile per eventualmente valutarli e così eventualmente modificarli. Basta perché siamo tutti stanchi di questa anarchia di metodo sinistro. Fine.

Presidente Foresta

Allora, Consigliera, prima di dare la parola al Consigliere Tarzia e prima di dare al Vice Segretario che lei ha chiamato in causa, rispondo io su quello che so. Allora l'articolo 30, come il Consigliere Mazzarolli prima ci ha spiegato, credo che abbia delle ragioni però io vorrei un attimo fissare l'attenzione su una questione e credo che il Consigliere Cavatton che già con la prima Giunta Giustina Destro e a seguire Zanonato, Zanonato, Bitonci, Giordani, Giordani, ha visto passare centinaia di autoemendamenti sulle delibere proposte dagli Assessori o dal Sindaco e io però siccome qui il Regolamento lo dobbiamo cambiare, Professore, io so che lei si riferiva ai poteri del Consiglio perché la Giunta ha esercitato il proprio indirizzo e poi, come dire, dovrebbe fermarsi.

Però io forse, contrariamente a lei che è un esperto di campo, leggo: "Gli emendamenti e i sottoemendamenti devono essere firmati dal proponente e depositati sul banco del Presidente prima dell'inizio della discussione". In questo caso il proponente della delibera è l'Assessore Bressa, quindi siamo al limite della situazione.

Allora voglio riportare alla vostra attenzione... il Consigliere Cavatton ha iniziato prima di me, anche se ha avuto un'interruzione abbiamo cinque Legislature tutti e due. Io nelle mie cinque Legislature le posso garantire, assicurare con certezza assoluta che sono stati autoemendati... centinaia di emendamenti, dovremmo mettere in discussione tutte le delibere chissà da quando fino a oggi e credo che qua il Consigliere Cavatton non possa e non debba riferire... e contro...

(Intervento fuori microfono)

No, non è fatto personale, Consigliere Cavatton. Lei può tranquillamente dire quello che successe in Aula nelle sue cinque Legislature, però siccome io non mi avventuro in tatticismi e questioni giuridiche, io darei la parola alla Vice Segretaria, così forse chiarirà un po' meglio quello che ho detto io. Vi chiedo perdono, ma era doveroso.

Segretario Generale Reggente Paglia

Grazie Presidente. Confermo quanto ha detto il Presidente, è sempre stato inteso questa possibilità di presentare emendamenti anche come una possibilità da parte del relatore proponente che sia appunto l'Assessore o il Sindaco. Questo mi risulta sia sempre stato applicato negli anni pregressi, nelle Legislature sia queste passate, ma anche quelle in cui sono stata presente anch'io nei primi anni 2000. Quindi è sempre stato interpretato in questo modo. Capisco il ragionamento che ha fatto il Professore, ovviamente lo comprendo, l'interpretazione che è stata finora sempre data in quest'Aula è quella che abbiamo riportato.

Poi per quanto riguarda la presentazione degli emendamenti sono la prima persona a implorare che siano fissati i termini per la presentazione sia di emendamenti che di autoemendamenti. Perché vi assicuro che il fatto di esaminare gli emendamenti adesso in questo momento non è semplice per noi, ovviamente, in assenza anche di mezzi e disponibilità dei nostri mezzi abituali con cui svolgiamo il lavoro, ovviamente non è facile esaminare emendamenti. Quindi ben vengano, Consigliera Cappellini, i termini per presentazioni sia di emendamenti che di autoemendamenti prima della seduta, siamo i primi, ovviamente, a sostenere questa fattispecie.

Altra tematica che invece va normata e che deve trovare ovviamente sede nell'ambito del Regolamento è l'entità degli emendamenti che è un altro tema su cui... anche degli autoemendamenti sulle mozioni su cui abbiamo... stiamo discutendo nell'ambito del Regolamento.

Presidente Foresta

Bene. Prima di dare la parola al Consigliere Tarzia, Professore, volevo rassicurarla che stiamo lavorando sul Regolamento e quindi ovviamente questa parte la metteremo a fuoco al punto che non possiamo proprio lasciare interpretazione di alcun... la parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io intervengo perché volevo ringraziare l'Assessore Bressa per avere accolto alcuni suggerimenti che sono nati durante la discussione durante la Commissione, si tratta di una materia altamente tecnica e quindi c'erano dei cittadini qui, uno era seduto accanto a me, che è il Presidente della Consulta che ne sapeva più di noi sulla materia. E poi volevo ringraziare anche i tecnici per il lavoro che è stato fatto, penso che l'obiettivo è quello di semplificare e di efficientare i processi burocratici della macchina comunale.

Vi ripeto però anche in questa sede quello che ho già detto, Assessore, durante la Commissione: io penso che sarebbe stato opportuno forse approvare... attendere questa modifica del Regolamento, aspettare l'approvazione in Parlamento del Decreto Salva Case che prevede appunto disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia urbanistica. Ma ci sarà eventualmente modo di poter reintervenire per accogliere nel nostro Regolamento e adeguarlo a quello che stabilirà naturalmente... verrà stabilito dai due rami del Parlamento.

Un'ultima considerazione riguarda la tempistica. Io penso che l'obiezione sollevata da qualche componente della minoranza deve essere colta, perché l'obiettivo naturalmente quando si tratta di materie un po' particolari fare... si corre molte volte questo rischio, Assessore Bressa, che molte volte materie come queste dei Regolamenti vengono discusse più volte tra di voi in Giunta, mentre i Consiglieri Comunali, purtroppo fate la delibera martedì, mercoledì facciamo Commissione, quindi i tempi sono molto ristretti.

Magari dovrebbe nascere una nuova prassi che è quella di non fare subito... di discutere il Regolamento quando si tratta di materie particolari, non subito al prossimo Consiglio Comunale dopo tre o quattro giorni, ma magari rinviarlo a una seduta più lunga per dare la possibilità a tutti di guardarsi meglio i Regolamenti e naturalmente di portare anche dei contributi fattivi. Comunque grazie ancora per la proposta di deliberazione che naturalmente avrà il mio voto favorevole. Grazie.

(Esce la Consiglieria Cappellini – presenti 26 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Non vedo altre richieste di intervento per cui dichiaro chiusa la discussione e do la parola all'Assessore Bressa per la replica.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Entro nel merito delle questioni poste durante la discussione in particolare sull'autoemendamento. Effettivamente anch'io sono un po' stupito perché sono anni che ormai la prassi ci indica la possibilità di andare ad apporre delle modifiche prima della discussione in Aula delle proposte della Giunta Comunale.

Detto questo voglio anche soffermarmi sui contenuti dell'autoemendamento, perché c'è una prima modifica che è sostanzialmente un chiarimento che è stato proposto dagli Ordini professionali e che ripropone il testo così come era nella vecchia versione del Regolamento Edilizio, quindi non aggiungiamo nulla di particolare

dal punto di vista sostanziale, ma solo andiamo a chiarire con più particolari un aspetto... un aspetto particolare appunto.

Il resto sono tutte indicazioni che sono emerse durante i lavori in Commissione, durante la quale avevo preannunciato la disponibilità a formulare un autoemendamento che raccogliesse quelli che erano elementi, appunto, della Commissione o che stavano maturando nel corso della discussione dopo l'approvazione in Giunta del testo. Quindi lo dico col sorriso agli amici dell'opposizione, non è possibile che l'Assessore venga con un testo in Commissione, a quell'Assessore viene chiesto di fare delle modifiche, l'Assessore decide di accoglierle come comunque dimostrazione di disponibilità nei confronti della minoranza e della maggioranza intese ovviamente alla pari e con le stesse possibilità di integrare la proposta di delibera con queste modifiche, salvo poi lo stesso Assessore essere accusato, in sede di discussione in Consiglio Comunale, di aver modificato quel testo da parte delle stesse persone che avevano chiesto di modificarlo. È evidente che questo è un corto circuito, penso che la cosa si sia svolta in maniera assolutamente trasparente e democratica perché appunto abbiamo fatto leva sulle sensibilità e sulle indicazioni che sono arrivate veramente da tutte le parti nella discussione in Commissione. Abbiamo aperto la discussione anche agli Ordini professionali e gli interventi degli Ordini, così come quelli dei Consiglieri, sono tutti sui singoli articoli, indicati come articoli in fase di modifica e individuati in tal senso fin dall'approvazione in Giunta.

Il tutto è normato, è previsto dalle procedure, dal Regolamento del Consiglio Comunale per cui siamo sempre qui per migliorare e magari per allungare i tempi e fare in modo che la discussione possa anche essere più estesa, però certamente non credo che ci sia nulla di particolare da recriminare alle modalità con le quali siamo arrivati in Aula.

Può essere che ci torneremo anche alla luce delle modifiche non solo al "Salva Casa" che richiamava il Consigliere Tarzia, ma anche le modifiche a tutta la normativa urbanistico-edilizia che è in fase di riordino in Regione Veneto. In questo momento però vi dico la delibera e l'insieme di modifiche al Regolamento che andiamo ad approvare questa sera sono compatibili con il Decreto Legge vigente, se però dovessimo valutare che a seguito di queste novità, cioè quindi il riordino regionale e la conversione in legge del Decreto Salva Italia si potrebbe decidere di ritornare a discuterne in Commissione per eventualmente anche modificare ulteriormente il Regolamento.

D'altronde il Consiglio Comunale è qui a posta, è qui per svolgere una funzione di indirizzo e di approvazione o meno di proposte che riguardano un'evoluzione normativa, un'evoluzione delle tecniche anche edilizie come abbiamo visto questa sera negli articoli del Regolamento Edilizio che andiamo a modificare e quindi sarà qui che torneremo a confrontarci e misurarci sempre però nell'ottica di semplificare la vita dei cittadini, dei professionisti, come facciamo questa sera, di assecondare in maniera positiva la trasformazione edilizia per l'efficientamento energetico e farlo, ripeto, anche con un occhio di tutela per il Centro Storico, perché questo è il senso delle modifiche che andiamo ad approvare questa sera. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Allora, prima di passare all'esame degli emendamenti porto alla vostra attenzione quelli che praticamente non sono stati accolti, scusate accolti, non sono stati... sono stati dichiarati inammissibili. Ovviamente poi verrà spiegato quando arriveremo al punto: sono il numero 11, il numero 13, il numero 15, il numero 16 e il numero 17, inammissibili. E' accolto il numero 3 e gli altri vanno in discussione. Cominciamo dal numero 2. La parola alla Consiglieria Mosco per l'illustrazione.

Consiglieria Mosco (Lega)

Un secondo solo, Presidente. Mi lascia un attimo?

Presidente Foresta

Prego, prego.

(Intervento fuori microfono)

Il 3 è accolto, non il 2. Il 2 va in discussione. Ripeto così evitiamo confusione. Accolto solo il numero 3. Inammissibili...

(Intervento fuori microfono)

Sì. Quindi i non accolti sono l'11... gli inammissibili sono gli 11, il 13,15, il 16 e il 17; il 3 accolto e tutti gli altri vanno in discussione. Cominciamo dal 2.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie. Allora io chiedo con questo emendamento di sopprimere le parole "esterni al Centro Storico" al fine di favorire il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente con riferimento agli edifici che hanno queste caratteristiche e cioè quelli che sono esterni al Centro Storico costruiti prima del DM del 5 luglio del 1975.

Questo perché? Perché in base alle valutazioni fatte questa modifica andrebbe a limitare ulteriormente la possibilità di un diverso utilizzo dei locali e di tutte quelle unità immobiliari che sono state realizzate in base ai Regolamenti di Igiene previgenti, anche se erano muniti di regolare agibilità e quindi ecco che questa è una modifica che noi chiediamo di poter inserire all'ordine del giorno, cioè di quelli costruiti prima del 1975. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono contrari.

Bene, passiamo alla votazione dell'emendamento numero 2. Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 7. L'emendamento numero 2 è respinto.

Il 3 è accolto. La parola al Consigliere Mosco per l'emendamento numero 4.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda l'articolo 39, anche qui al comma 1, per favorire il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente con riferimento agli edifici con le seguenti caratteristiche, qui chiediamo di sopprimere la parte indicata sempre che... sempre relativa alle classi A - B - C - D - E, questi ultimi che sono stati costruiti, come nell'altro caso, prima del DM 5 luglio 1975, ovvero con specifici vincoli di tutela ai sensi della strumentazione urbanistica comunale che non consentono l'adeguamento ai parametri richiesti dai precedenti articoli, ovvero con vincolo di tutela storico-culturale ai sensi del Decreto Legislativo 42 del 2004.

Presidente Foresta

Bene. Aperta la votazione sull'emendamento numero 4.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 17; astenuti: 2; non votanti: nessuno; assenti: 7 .
L'emendamento numero 4 è respinto.

Porto alla vostra attenzione, perché gli uffici mi fanno osservare che all'emendamento numero 3, accolto, c'è un errore di battitura dove dice esattamente "non sono obbligatori qualora l'intervento compor", in realtà è "comporti un sostanziale miglioramento della situazione complessiva".

Emendamento numero 5. La parola alla Consiglieria Mosco.

Consiglieria Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Allora, l'articolo 38.7 al comma 2 bis inserisce "per ulteriori informazioni consultare le specifiche Linee guida pubblicate nel sito istituzionale del Comune di Padova". Ecco, questa dicitura tra l'altro la ritroviamo anche in altri articoli e per gli stessi noi abbiamo chiesto la soppressione. Perché? Semplicemente perché le Linee guida sono ancora da redigere e quindi rimandare a ciò che ancora non è redatto mi sembra una questione non logica.

E quindi non capiamo il senso di questa norma di Regolamento perché se non si ritiene di delegare la materia agli uffici in tempi successivi senza che sia sottoposta a una nuova disposizione regolamentare, o ci si attiene alla definizione nazionale o si fa una nuova norma di Regolamento Edilizio e quindi o gli uffici possono emanare una sorta di circolare dirigenziale e quindi quella è una questione oppure si fa la votazione per il Consiglio Comunale e allora a quel punto non ha senso inserirla.

Però rimandare a delle Linee guida che devono ancora essere fatte ci sembrava una questione di poco senso. E questo è un emendamento che abbiamo inserito anche in altri articoli proprio per lo stesso identico principio.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 5. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 7. L'emendamento numero è respinto.

Emendamento numero 6. La parola ancora alla Consiglieria Mosco per l'illustrazione, prego.

Consiglieria Mosco (Lega)

Sì, come anticipavo nell'emendamento precedente questo è uno di quei casi appunto a cui si rimanda alle Linee guida che non sono ancora in essere, però eventualmente... e quindi anche in questo caso gli uffici possono decidere di eventualmente emanare una circolare, ma senza la delega in bianco con un articolo

apposito del Regolamento Edilizio.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, certo. Quindi semplicemente io qui proponevo, concludo, che se non ci sono queste Linee guida, a meno che l'Assessore appunto non me lo precisi, io mi sono basata su quello di cui ero a conoscenza o devono essere approvate non in forma dirigenziale oppure possono passare per il Consiglio Comunale quindi in questo caso non serve il rimando. Però, insomma può essere...

Presidente Foresta

L'Assessore ha chiesto di precisare, gli diamo la parola...

Consigliera Mosco (Lega)

Sì sì.

Presidente Foresta

... prego, così lei avrà una risposta.

Assessore Bressa

Sì, Grazie Presidente. Volevo solo specificare, ovviamente è una richiesta legittima, che queste Linee guida sono già state redatte, sono pronte e sono state annunciate agli Ordini professionali e saranno approvate con determina dirigenziale dopo l'approvazione del Regolamento perché ovviamente diciamo che vanno a innestarsi proprio sul Regolamento approvato con queste modifiche dal Consiglio.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Intervento contrario. Grazie Presidente. Io dall'intervento della collega Mosco e dall'intervento dell'Assessore Bressa capisco nel Regolamento che approvo questa sera che quelle Linee guida sono già pubblicate, mentre in realtà sono pubblicande. Sono pubblicande? Beh, è una terminologia latina, nel senso: verranno pubblicate? Sono in fase di pubblicazione? Sono già redatte, ma non sono ancora pubbliche? Sono pubbliche, ma soltanto per gli Ordini professionali e non nel sito istituzionale e soprattutto per i Consiglieri?

Ecco quindi francamente io non posso votare un emendamento così mal posto, soprattutto alla luce delle chiarissime specificazioni che ha dato l'Assessore Bressa, il quale avrebbe dovuto intervenire in sede di replica sugli emendamenti presentati perché anche lì il Regolamento, lo dico solo a futura memoria, prescrive che ci sia un intervento dell'esponente, il Regolamento dichiarato ammissibile e un intervento contrario. Se ogni qual qualvolta l'Assessore proponente che non è il Sindaco e ci torneremo più avanti -il Sindaco ricopre anche ruolo di Consigliere e vota in quest'Aula, l'Assessore no - ma se ogni qualvolta l'Assessore proponente può interloquire sugli emendamenti presentati si spera dai Consiglieri Comunali, si viola nuovamente il Regolamento ed è falso che la prassi abbia implicato autoemendamenti da Gastone Costa o Cesarino Crescente o Bentsik in avanti, che non so come facevano francamente a far andare avanti il

Comune di Padova.

Non solo, critico fortemente, ma lo farò in sede di dichiarazioni di voto, quanto dichiarato testualmente dal Segretario Generale facente funzione in ordine alle proposte e modifiche al Regolamento del Consiglio Comunale. Ciò detto, finché resta questo Regolamento consiliare non riesco a trovare un pertugio nel quale l'Assessore mi possa intervenire durante l'illustrazione dell'emendamento e/o l'intervento contrario perché questa è una prerogativa dei Consiglieri Comunali.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere.

Consigliere Cavatton (FdI)

Erano tre minuti, sa... gli emendamenti; era già cominciato, io ero a 2 e 26.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, io pensavo e speravo che... lei giustamente mi richiama al Regolamento dove le virgole e la punteggiatura la fanno da padrone, pensavo di rendere un servizio all'Aula e soprattutto alla Consigliera. Lei sta contestando questo, prendo atto vuol dire che non succederà più. Stia tranquillo. Però ritengo e ripeto di nuovo: pensavo di dare ai Consiglieri e soprattutto alla Consigliera che l'ha richiesto e meglio dell'Assessore forse non poteva rispondere nessuno. Mi fermo qua.

Benissimo, quindi stiamo al Regolamento così com'è dove evidentemente l'Assessore non può più intervenire sugli emendamenti. Allora passiamo... prepariamo il voto sull'emendamento numero 6. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 7. L'emendamento numero 6 è respinto.

Emendamento numero 7, parola alla Consigliera Mosco per l'illustrazione.

(Esce l'Assessora Cera)

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, l'articolo appunto 8.5, lettera C, richiama... è stato redatto con lo stesso principio degli altri e quindi alla luce anche della puntualizzazione dell'Assessore di adesso, ribadisco che non essendo ancora state approvate rimane... rimango ferma della mia posizione proprio perché non sono state ad oggi, giorni in cui stiamo approvando il Regolamento, ad oggi non ci sono queste Linee guida. Tutto qua. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 7. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 7. L'emendamento numero 7 è respinto.

Emendamento numero 8. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, allora l'articolo 37.1 al comma 4, noi chiediamo di sopprimere tutta la parte relativa agli edifici che verranno esclusi perché questo articolo, come ho avuto modo già di anticipare durante la discussione, prevede di applicare i requisiti dei locali residenziali a tutti i tipi di locali abitabili di qualsiasi destinazione. E una norma di questo tenore non è contenuta nella normativa igienico-sanitaria nazionale e regionale e c'è il dubbio che quindi il Comune non abbia il potere di introdurre un obbligo di portata generale come questo, perché si va a creare di fatto una diversità di trattamento con la quasi totalità degli altri Comuni italiani e non è giustificata se non da una scelta che è più arbitraria che altro del Comune di Padova.

In tutti i casi questo ha... questa norma ha creato dei problemi nella progettazione degli edifici pubblici... pubblici – scusate, mi sono inceppata - per cui si propone di escluderne l'applicazione in questi casi, ma si va in questo modo escludendoli a creare una diversità di trattamento tra le destinazioni pubbliche e quelle private diverse da residenziale e quindi noi proponiamo semplicemente di abolirla.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 8. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 17; astenuto: 1; non votanti: 1; assenti: 7. L'emendamento numero 8 è respinto.

Emendamento numero 9. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Presidente, un attimo che me lo cerco qui, all'articolo 3 che è proprio all'inizio. Sì, in realtà questo è un emendamento aggiuntivo, esatto, non è soppressivo e semplicemente chiediamo di poter aggiungere la parola "salvo casi di impossibilità". Quindi un intervento generico, un emendamento generico dove diciamo che alle specifiche caratteristiche dell'edificio, salvo casi di impossibilità... ecco, quindi grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo la votazione sull'emendamento numero 9. Aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro l'esito. Favorevoli: 7. Chiusa la votazione. Contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 7. L'emendamento numero 9 è respinto.

Emendamento numero 10. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, anche qui, come nei casi precedenti, rimando sempre alle Linee guida, alla richiesta di soppressione visto che le Linee guida attualmente a oggi non ci sono. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliera. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 10. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 19; astenuto: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7. L'emendamento numero 10 è respinto.

L'11. Adesso parola alla Vice Segretaria per la motivazione per cui è stato dichiarato inammissibile.

Segretario Generale Reggente Paglia

Grazie Presidente. Gli uffici ritengono che debba essere mantenuto il riferimento alla comunicazione ai motivi ostativi di cui all'articolo 10 bis e quindi è necessario che ci sia questo passaggio di comunicazione ai sensi dell'articolo 10 bis che viene invece nell'emendamento proposto in soppressione e ritiene anche che il termine di 180 giorni sia incongruo in quanto anche sapete che il riferimento ai 180 giorni deve esserci una... secondo l'articolo 2 della legge 241/90, una particolare motivazione che in questo caso non ci sarebbe, anche date le finalità acceleratorie delle procedure in oggetto.

Presidente Foresta

Emendamento numero 12. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. In questo caso siamo all'articolo 37.2, al comma quarto: in caso di interventi su edifici esistenti e/o cambi di destinazione d'uso l'altezza utile minima interna nei locali destinati ad attività commerciali e ad usi collettivi può essere mantenuta a metri 2,70 e almeno a metri 2,40 per i locali accessori.

L'altezza minima di 2 metri e 40 per i locali accessori non era richiesta dai Regolamenti emanati in data anteriore al Regolamento Edilizio vigente, per cui impone l'obbligo nei casi di intervento su edifici esistenti o comunque di cambi d'uso costituisce un'applicazione retroattiva delle norme del Regolamento vigente approvato nel 2020. Per questo motivo noi abbiamo chiesto di procedere con la sostituzione e inserire che in caso di interventi su edifici esistenti l'altezza utile minima interna dei locali destinati ad attività e usi collettivi può essere mantenuta a metri 2,70 e invariata "a 2 metri e 40" e non quindi "almeno a 2 metri e 40" per i locali accessori.

Presidente Foresta

Grazie Consigliera. Passiamo al voto sull'emendamento numero 12. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 7. L'Emendamento numero 12 è respinto.

Adesso passiamo al 13 che è stato dichiarato inammissibile. La parola al Vice Segretario.

Segretario Generale Reggente Paglia

Grazie Presidente. Allora, gli uffici ritengono che questo... questa parte debba essere mantenuta in quanto è necessario ricordare il rispetto dei parametri indicati agli articoli 37.2 e seguenti per gli edifici costruiti dopo il DM del 5 luglio 1975.

Presidente Foresta

Passiamo all'esame dell'emendamento numero 14. La parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì. Siamo all'articolo 48, comma 11, secondo capoverso per agevolare voi tutti nella ricerca e nella lettura. Si tratta di un emendamento soppressivo relativo alla seguente parte: "se la superficie ridotta risulta maggiore o uguale a 12,50 metri quadri dovrà essere garantita anche un'idonea area parcheggio esterna sul lotto in proprietà della dimensione minima di un posto auto. Dovrà in ogni caso essere assicurata la superficie minima parcheggio dovuta al momento dell'ultimo intervento edilizio".

Su questo abbiamo ritenuto che sia un intervento sperequativo perché si va a impedire la riduzione del garage più ampio in caso non si disponga di uno spazio esterno adeguato da un intervento che ci è stato sollecitato da più parti. Quindi sottoponiamo alla vostra valutazione questa parte.

(Esce il Consigliere Bianzale – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 14. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 19; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 8. L'emendamento numero 14 è respinto.

Emendamento numero 5, dichiarato inammissibile. La parola al Segretario.

Segretario Generale Reggente Paglia

Grazie Presidente. Allora sono 15, 16, 17 sempre per lo stesso motivo. Gli indici che sono indicati nel... in questo articolo del Regolamento sono previsti dalle NTO del Piano degli Interventi pertanto non possono essere modificati attraverso questo emendamento.

Presidente Foresta

Emendamento numero 16 inammissibile. La parola ancora alla Vice Segretaria.

Segretario Generale Reggente Paglia

Ho dato indicazione cumulativa.

Presidente Foresta

15, 16 e 17?

Segretario Generale Reggente Paglia

Sì, sì.

Presidente Foresta

Evidentemente ero proprio distratto. Passiamo al numero 18. Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

[...] conclusione. Allora siamo all'articolo 48, aree per parcheggio. Chiedo di sopprimere, per capirci e per agevolarvi, proprio l'ultimo paragrafo, perché? Perché il doppio posto auto va a creare una limitazione non indifferente allo sviluppo di tutti quegli interventi edilizi, in particolare di quelli di recupero degli immobili esistenti nel centro storico o comunque in prossimità del centro storico.

Penso al tema degli studentati, un tema che abbiamo anche affrontato a lungo in questi anni e di cui... l'Amministrazione, insomma, l'ha individuata anche come priorità nella propria azione, nella propria agenda politica e se si recupera un edificio quindi destinandolo a edifici, ad appartamenti per studenti universitari realizzare due posti auto per appartamento diventa più un problema che un'opportunità e quindi non ha alcun senso concreto. Da qui nasce l'esigenza di sopprimere l'articolo.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 18. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 8. L'emendamento numero 18 è respinto.

Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io annuncio il voto contrario alla proposta di deliberazione per motivi che in parte sono già stati spiegati in sede di discussione, ma che sono stati ulteriormente motivati e aggravati dalle dichiarazioni che ho ascoltato, non solo e non tanto dall'Assessore proponente, quanto dal Segretario facente funzioni.

Io capisco la motivazione che ha dichiarato inammissibili gli emendamenti 15, 16 e 17 in quanto contrari al Piano degli Interventi. Male ha fatto la collega Mosco e gli altri colleghi a passare il weekend a scrivere emendamenti che contrastassero con norme vigenti, con... di altre, come dire, sezioni della Pubblica Amministrazione.

Meno posso capire quando mi vengono dichiarati inammissibili gli emendamenti perché "gli uffici ritengono". E' stato detto tre volte così come, e colgo l'occasione per riprendere quanto dichiarato, è stato detto che non si vede l'ora di modificare il Regolamento per quanto riguarda gli emendamenti in modo tale che debbano essere presentati con largo anticipo così da essere vagliati e ovviamente così da avere il tempo per trovare nuove e ulteriori motivazioni per non porli in discussione e quindi non fare l'attività per la quale i Consiglieri Comunali, quantomeno di opposizione, sono demandati in quest'Aula e cioè opposizione, esercitare un diritto di controllo.

Questo è tanto più grave perché costituisce una convinzione sempre più macroscopica del secondo mandato Giordani, ma che innerva nel primo mandato Giordani, del trionfo della tecnica sulla politica. Se ai Consiglieri tutti, di maggioranza o di opposizione, basta che "gli uffici ritengano", non vedo la necessità di venire in Consiglio Comunale a esprimere un voto. Se la legge richiede un voto ai Consiglieri Comunali dire che questo voto non solo ha un valore giuridico, ma consente al Consigliere Comunale di intervenire laddove ritiene che la proposta di deliberazione non sia confacente all'interesse pubblico e come lo fa? Lo fa presentando un emendamento.

Lo so che sembra un ufo ormai in quest'Aula anche solo la possibilità di presentare un emendamento, ma ancor più grave è la serenità paciosa con la quale l'Assessore Bressa viene a raccontare una stupidaggine e cioè che la prassi degli autoemendamenti va avanti più o meno da 25 anni. Ci sono stati autoemendamenti, io quando ero in Giunta, Assessore, non ne ho mai proposto uno, ma lei non era in Consiglio Comunale quindi non può ricordarlo, ma si trattava quando vi sono stati, quantomeno per una maggioranza di colore diverso da quella che gestisce l'Aula in questo momento, di autoemendamenti per ragioni di carattere formale. Qualora gli autoemendamenti siano di natura sostanziale dimostrano una volta di più lo scollamento tra lei, Assessore, e la sua maggioranza.

L'opposizione si lamenta perché non conosce il reale contenuto delle proposte di deliberazione che arrivano in Aula fino all'ultimo minuto secondo, ma dovrebbe lamentarsi la sua maggioranza alla quale lei doveva consegnare le indicazioni ricevute medio tempore affinché fosse la maggioranza o qualche proponente della maggioranza a presentare l'emendamento, perché è follia pensare in quest'Aula di fare davvero politica con un Assessore che si autoemenda. Cosa si autoemenda a fare che tanto non li poniamo in votazione?

Cioè la Repubblica italiana va avanti dal '46 con il bicameralismo perfetto - sa cos'è? Io lo so - con il bicameralismo perfetto e riusciamo comunque ad andare avanti. In quest'Aula invece, nel Consiglio Comunale di Padova trasformiamo a seconda delle esigenze e con un trionfo, lo ripeto, della tecnica sulla politica, le delibere all'ultimo secondo. Io in questo chiedo rispetto istituzionale perché oggi governate voi, domani potrebbe governare qualcun altro, di sicuro lei, Assessore, non sarà più in quel ruolo, magari farà il Sindaco, ma da Statuto non potrà più rifare l'Assessore e magari scoprirà quanto sa di sale essere trattati istituzionalmente in questo modo, trovandosi nei banchi sia di maggioranza che di opposizione.

Quindi questa deriva non solo è... continua a essere dal sottoscritto denunciata da anni, ma è sempre più grave e manifesta. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Ve la faccio corta, perché resto della mia idea, anzi mi confermo nella mia idea avendo ascoltato le repliche, quindi preannuncio il mio voto contrario, ma devo una risposta al Presidente, una al Segretario Generale e una all'Assessore.

Comincio dall'Assessore. Non ho mai detto che di fronte alle richieste che provengono dalla Commissione non si debbano effettuare le modifiche. Io dico che le modifiche non vanno effettuate attraverso lo strumento dell'autoemendamento e quindi, per carità, anzi bisogna modificare dopo che la Commissione ha parlato.

Ma, e qui parlo al Presidente e al Segretario, la mia tesi esposta prima trova conferma nell'articolo 24 che comincia così "Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione se non è stata depositata almeno 48 ore prima presso la Segreteria Generale del Comune con tutti i documenti necessari per poter essere esaminata". Ergo il proponente, cioè il membro della Giunta e/o il Sindaco finisce la sua attività con la proposta e la proposta deve contenere un atto finale depositato in Segreteria Generale 48 ore prima. Questo articolo non avrebbe nessun senso se poi fosse possibile autoemendarsi in Aula.

Al Presidente dico con simpatia che dove c'è scritto nell'articolo 30 "gli emendamenti devono essere firmati dal proponente", dal proponente non della proposta, ma dal proponente l'emendamento. E al Segretario Generale mi permetto di far notare che potrebbero anche essere 50 anni che sia in vigore una prassi, ma se la prassi è contra legem e con un termine sapete che si indica le fonti in generale quindi anche i Regolamenti, la prassi non ha cittadinanza. Non c'è pericolo che caschino tutti gli atti coinvolti da eventuali autoemendamenti votati negli ultimi 52 anni perché sono passati i termini per impugnarli, quindi resterebbe tutto fermo, non c'è nessuno interessato a impugnare.

Quindi secondo me resta il fatto che l'autoemendamento non si poteva votare in questa sede e per questa ragione voterò contro. Grazie.

(Entra il Consigliere Bianzale – presenti n. 26 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. Buonasera a tutti. Allora, quello di questa sera è un Regolamento tecnico, molto tecnico e che a mio avviso, soprattutto dopo gli emendamenti o meglio gli autoemendamenti proposti dall'Assessore, avrebbe, ritengo, meritato un maggior approfondimento, anche perché il Regolamento inciderà sulla vita delle persone, inciderà sulle modalità di intervento nei loro immobili, nelle loro case e quindi è un emendamento che è profondamente, a mio avviso, anche restrittivo.

Però vorrei soffermarmi un attimo sulle modalità - le ha già chiaramente, ampiamente e approfonditamente spiegate il Professor Mazzarolli - solo per puntualizzare che è il Consiglio Comunale deputato alle modifiche delle delibere, perché la delibera viene votata anche in Giunta. Allora nel momento in cui viene votata anche in Giunta e poi viene in Consiglio, l'Assessore che si fa gli autoemendamenti svincola il lavoro della Giunta sotto alcuni profili, a mio avviso naturalmente, ma svincola anche il ruolo che abbiamo noi Consiglieri

Comunali, cioè quello di andare ad approfondire e a comprendere e qui sfido chiunque a capire comprendere gli autoemendamenti, ma non perché siano autoemendamenti, come posso dire, particolarmente impattanti, ma un conto è un autoemendamento che va a modificare, appunto, una virgola, un errore di battitura e quant'altro, un conto è un autoemendamento che invece va a modificare anche la sostanza del Regolamento.

E a noi ci è stata preclusa la possibilità, a mio avviso, di approfondire quella tipologia di autoemendamento giusto... corretto o meno, Assessore, ci mancherebbe altro. Concordo anch'io col Professor Mazzaroli, come per dire "si è sempre fatto così, continuiamo così". Ho capito, ma si è sempre sbagliato e continuiamo a sbagliare.

Ecco, quindi credo fermamente... Consiglieri tutti, sia di maggioranza che di opposizione, ma soprattutto quelli della maggioranza, soprattutto della defunta parte civica e ho notato una certa anche, come posso dire... da parte del Capogruppo Tarzia una certa remissione nel suo intervento, forse ha concluso il suo ruolo di Capogruppo, li avete capiti tutti gli emendamenti? Li avete capiti tutti? Avete avuto modo di studiarli perché magari uno si poteva confrontare con qualche tecnico. Allora io per questo motivo e per tutti i motivi esposti dai miei colleghi precedenti voterò contrario.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere Bianzale. La parola al Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Io capisco che si cerchi di ragionare sul Regolamento, Regolamento che naturalmente dà adito a delle interpretazioni come qualsiasi norma visto che – ma me lo insegneranno i colleghi molto, ma molto più preparati di me - ci sono questi tre gradi di giudizio nell'Ordinamento italiano e quindi c'è un'interpretazione da parte dei giudici.

Questo è un Regolamento e quindi viene interpretato. Si sta lavorando, da quanto diceva il collega Berno, ma anche gli altri Capigruppo lo fanno benissimo perché si sta lavorando sulla modifica del Regolamento evidentemente per migliorare il Regolamento se ci possono essere, non dico degli errori, ma delle possibilità appunto di modificare perché il Consiglio possa funzionare meglio.

Ma io credo che dobbiamo rimanere nella sostanza, perché la sostanza è quanto è stato esposto nella delibera e nei famosi autoemendamenti che sono stati nient'altro che un accoglimento delle affermazioni e delle richieste fatte in Commissione. Quindi io dico che se l'emendamento è un accoglimento delle proposte fatte da minoranza e maggioranza in opposizione è evidente che quell'emendamento è già conosciuto, altrimenti vuol dire che in Commissione non si è discusso ed è forse... l'Assessore presenta un autoemendamento sulla base di cosa? Sulla base di cosa? Cioè vuol dire di una delibera che lui ha già scritto e se la autoemenda senza riflettere su cosa hanno detto gli altri.

Allora è chiaro che, ripeto, possiamo stare qua a discutere per ore sulla tecnica dell'emendamento, dell'autoemendamento, dei tempi, dei minuti, di quando presentarlo, ma rimaniamo invece secondo me sulla sostanza perché questa è la cosa importante di una... della modifica di un Regolamento. Altrimenti vuol dire, come diceva il collega Cavatton, che noi stiamo qua a fare le statue, invece la Commissione serve appositamente per riuscire a fare delle proposte e queste proposte se vengono accettate dalla Giunta o dall'Assessore sono proposte che hanno il valore, poi vengono messe per iscritto, vengono messe per iscritto e quindi viene modificata la delibera per accettare queste proposte da parte, ripeto, di minoranza e maggioranza che sono di fatto gli emendamenti.

Poi ognuno può presentare 100, 200, 300 emendamenti, questo non è un problema, è previsto secondo quanto l'articolo... leggo, l'articolo... se non mi sbaglio, l'articolo 30 gli emendamenti e i sottoemendamenti devono essere firmati dal proponente e depositi sul banco del Presidente prima dell'inizio

della discussione. La durata, eccetera, eccetera.

Allora credo che su questo sia l'elemento più importante che ha a che fare con la delibera, per il resto i tecnicismi, lo decideranno i tecnici...

(Intervento fuori microfono)

No, collega Bianzale. Collega Bianzale, la invito... lei ha già fatto il suo intervento? Perfetto, grazie. Qua non si abolisce il Regolamento, io non ho detto di abolire il Regolamento, collega Bianzale. Io ho detto solamente... io ho detto solamente che se, se l'Assessore... nel caso l'Assessore Bressa ha accolto le istanze proposte da minoranza e maggioranza in Commissione dove c'è stata la discussione, è evidente che quelle proposte chi le ha proposte almeno le saprà o no? Le conoscerà o vuole discutere sulle sue proposte?

Poi che il Regolamento... che l'emendamento venga presentato nei tempi, nei modi dalla prassi interpretativa fatta anche dal Segretario facente funzioni, come dice il nostro collega Cavatton, Dottoressa Paglia, è evidente che la sua interpretazione, l'interpretazione sarà... sarà corretta in base alla sua interpretazione, in base... quella di Mazzaroli sarà corretta in base alla sua interpretazione.

Quindi il Regolamento non è un totem sul quale dobbiamo venerare e quindi credo che il nostro Gruppo, per questi motivi e anche per lo sforzo che è stato fatto nella modifica del Regolamento, voterà a favore.

(Esce il Presidente Foresta, presiede il Vice Presidente Lonardi – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Lonardi

Grazie Consigliere Tiso. La parola...

(Intervento fuori microfono)

Sì, dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

No, esatto, lo stesso Gruppo no.

(Intervento fuori microfono)

Esatto. Consigliere Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, Presidente... Vice Presidente, anzi, annuncio il voto contrario della Lega anche alla luce delle... del dialogo avuto e la presentazione degli emendamenti e della votazione degli stessi. Sono stati degli emendamenti proposti con uno spirito assolutamente costruttivo con la finalità di migliorare l'assetto complessivo di questo Regolamento Edilizio su cui le perplessità, sì, sono fondate, si fondano tuttora per la capacità di rendere... di appesantire l'attività edilizia su Padova che è già fortemente colpita da un Piano degli Interventi su cui ci siamo fortemente battuti negli anni precedenti.

Pensiamo che Padova abbia bisogno di correre, di andare veloce, di non trovare vincoli, lacci e burocrazie costanti e continue da parte di un'Amministrazione comunale che dovrebbe essere invece accanto e al supporto degli imprenditori e non a ostacolarli nella loro legittima attività edilizia. Per questo e per i motivi già ampiamente discussi anche con esempi concreti, voteremo contro.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 26 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Non vedo altri interventi per cui pongo in votazione la proposta numero 66. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 16; contrari: 6; astenuti: 2; non votanti: 2; assenti: 7. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo alle mozioni. Mozione numero 57. La parola al Consigliere Sacerdoti per l'illustrazione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Turrin (FdI)

No, per non far perdere tempo all'Aula, volevo dire che io rinvio la mia mozione per ulteriori approfondimenti, concordato anche con la collega Bruni e quindi non tratteremo la mozione in cui sono primo firmatario, scusate non mi ricordo il nome... il numero.

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Il garante delle persone anziane. Rinvio a ulteriore trattazione. Grazie.

Presidente Foresta

Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie Presidente. Mi unisco anch'io e alla luce delle dichiarazioni apparse sui quotidiani in questi giorni preferisco approfondire le proposte avanzate dall'Amministrazione in materia del sistema dei parcheggi illustrato questo weekend dall'Amministrazione comunale per poi valutare ulteriori emendamenti in tal senso. Grazie.

(Escono i Consiglieri Cavatton, Mazzaroli, Mosco, Turrin, Meneghini e Lonardi – presenti n. 20 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

Bene, quando adesso abbiamo... sì, la 13. Siamo alla 37. La parola al Consigliere Sacerdoti. Mozione: adozione di uno strumento di partecipazione giovanile a supporto dell'Amministrazione. Prego, Consigliere.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 37 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 39)**

OGGETTO -MOZIONE: ADOZIONE DI UNO STRUMENTO DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE A
SUPPORTO DELL'AMMINISTRAZIONE.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie Presidente. La mozione che presento questa sera ha le sue origini in un tempo abbastanza lontano, ma partirei da una domanda: perché adottare uno strumento di partecipazione giovanile? Se non bastassero i motivi che ci sono nelle premesse del testo della mozione che alcuni colleghi probabilmente hanno letto e cioè il fatto che l'Agenda 2030 ce lo chiede, ce lo chiede la strategia dell'Unione Europea per la Gioventù, ce lo chiede la norma nazionale, ce lo chiede una legge regionale e finanche il nostro Documento Unico di Programmazione.

Un ulteriore motivo è senz'altro quello che ci rivolgiamo e che cerchiamo di consentire una partecipazione anche a una fetta rilevante di popolazione che non ha diritto di voto per motivi di età o per motivi di residenza. Ed è una parte del 20% delle persone che abitano o vivono comunque a Padova attivamente e sono gli studenti dai 15 ai 17 anni, sono gli studenti universitari fuori sede, sono tutti i lavoratori che non hanno residenza a Padova.

Vorrei anche soffermarmi sul percorso che ci ha portato alla redazione di questa mozione ed è un percorso che è partito alcuni mesi fa su proposta del gruppo giovani di Padova Insieme, ma che hanno coinvolto anche molte altre forze politiche e associazioni e singoli cittadini e cittadine giovani e che si è sviluppato in una serie di incontri durante i quali ci siamo messi in ascolto delle proposte che i partecipanti a questi incontri ci hanno consegnato.

Ed è anche il risultato di un lavoro intenso che questo gruppo di persone ha svolto e durante il quale si è interrogato, perché eravamo naturalmente partiti con l'idea di istituire una Consulta che è un po' l'idea più... la prima che ci viene in mente quando si parla di strumenti di consultazione, di partecipazione. Ma dal lavoro che è stato fatto da queste persone è risultato che in realtà la Consulta non fosse, almeno in partenza, lo strumento più efficace e infatti abbiamo visto che ha fallito in altri Comuni nella sua funzione.

Ci siamo quindi interrogati su quale potesse essere lo strumento migliore da proporre e abbiamo deliberatamente deciso di lasciare in qualche modo una strada... di indicare una strada senza definire e mettere paletti alla tipologia dello strumento da utilizzare. Abbiamo quindi proposto alcuni punti che riteniamo fondamentali e che sono di fatto il punto di partenza che questo strumento deve avere e che è il DUP, a partire da questo riteniamo che debbano essere individuati gli obiettivi che coinvolgono le persone che sono la destinazione di questo strumento di consultazione e su questi obiettivi questi debbano essere interrogati.

Abbiamo poi messo come punto fondamentale il range, l'intervallo di età che riteniamo debba essere consultato, cioè persone dai 15 ai 35 anni che vivono il territorio cittadino. Riteniamo che i partecipanti a questo strumento debbano essere rappresentanti in egual misura di mondi associativi e non e quindi che... scusate, e quindi che lo strumento debba essere utilizzato e non cannibalizzato dalle associazioni che sappiamo essere anche molto forti sul territorio padovano e abbiamo anche chiesto di identificare nel Progetto Giovani l'Organismo deputato a svolgere la funzione di coordinamento e monitoraggio di attuazione della mozione, questo anche su stimolo del collega Pietro Bean in quanto delegato alle Politiche giovanili.

Abbiamo poi messo in forma di allegato alcuni suggerimenti di attuazione che consegniamo all'Aula e che consegniamo agli uffici, come possibile strada di realizzazione di questa mozione, ma sui quali siamo ovviamente disponibili ad aprire una discussione anche con tutte le altre forze politiche di maggioranza e di minoranza, anche se vedo solo il collega Bianzale presente, ma comunque siamo aperti. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. E' aperta la discussione. Consigliere Bean e poi Bruni.

Chiedo scusa, è uscito il Consigliere Meneghini, quindi il Consigliere Bianzale sostituisce il Consigliere Meneghini, quindi fungerà da scrutatore. Grazie.

Consigliere Bean (PD)

Posso? Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Sacerdoti per la mozione che mi vede e ci vede favorevoli come Gruppo e che ho anche firmato e lo ringrazio non solo per il testo che ha redatto che è prezioso e inserisce un nuovo meccanismo di partecipazione giovanile già nei... che si aggiunge nei molteplici che già attiva il nostro ufficio Progetto Giovani, ma lo ringrazio anche perché in quel processo di formulazione di questo testo in cui ha coinvolto diversi ambienti giovanili, ha sempre coinvolto anche il sottoscritto e cercato un'interlocuzione proficua che è stata anche lunga, perché interrogarsi sulla partecipazione giovanile ulteriormente rispetto agli strumenti di cui già disponiamo e ulteriormente rispetto anche all'attivismo che possono mettere in atto i Consiglieri e le Consigliere Comunali più giovani di questo consesso che sono chiamati a rappresentare anche le parti più giovani della società è sicuramente una cosa difficile, ma il testo che ne è uscito secondo me va nella direzione giusta.

Lo ringrazio dunque per questo e ci tengo a sottolineare che questa idea proposta di costruire, diciamo, delle call giovanili tematiche che riguardano i punti del DUP su cui l'Amministrazione deve discutere, che l'Amministrazione deve attuare è una metodologia molto interessante che si costruisce dal basso e che peraltro è molto nelle corde del Progetto Giovani visto che già lavoriamo, e lo dico come Consigliere Comunale delegato alle Politiche giovanili, in questa maniera non su tematiche generali, ma semmai su singoli progetti che vanno già a individuare target, vanno già a costruire momenti di brainstorming tra ragazzi e ragazze che sono interessati a un particolare progetto su cui li coinvolgiamo a livello di Amministrazione, a livello di formazione, a livello di crescita.

Penso che sarà un'attività sulla quale potremo anche valorizzare il servizio civile che è denso e pieno di risorse giovanili e quindi potremmo costruire delle dinamiche molto interessanti in cui i giovani un po' più vecchi magari aiutano altri giovani a partecipare in una bella condensazione di competenze e di risorse tra Amministrazione, servizio civile, Consiglieri e anche la platea giovanile che potrà partecipare a questi momenti interessanti e non vedo l'ora soprattutto di mettermi e di metterci al lavoro per cercare di capire quali saranno le prime tematiche su cui interrogare la popolazione giovanile in rapporto al DUP ed esplorarle con loro.

Da ultimo visto che ho ancora qualche minuto, ringrazio il Consigliere Bianzale che penso sia l'unico della minoranza rimasto e volevo semplicemente far notare una cosa. Allora, questa mozione è importante, stiamo parlando di meccanismi di partecipazione giovanile e nessuno della minoranza è presente. Io so di essere un pochettino pedante perché è l'ennesima volta che faccio notare queste mancanze da parte dei nostri colleghi della minoranza, ma questa volta mi dà preminentemente fastidio perché abbiamo passato ore, giustamente, in cui la minoranza ha sollevato cavilli anche in maniera piuttosto caudica su quelli che sono i propri diritti, le proprie pretese negate nella dinamica consiliare. Ecco io... a me piacerebbe far capire che la democrazia non è fatta solo da cavilli, procedure, regolamenti consiliari, ma anche dei meccanismi di partecipazione che andiamo a costruire e quindi passare due ore abbondanti a parlare di Regolamento del Consiglio Comunale, di cosa sia legittimo, cosa meno e poi lasciare completamente l'Aula quando andiamo a parlare di un aspetto ancora più importante forse della democrazia e cioè di come costruire percorsi partecipati dal basso per

coinvolgere i giovani, penso sia un segnale assolutamente sbagliato e che connota la minoranza purtroppo come quella stessa cattiva politica che loro hanno tentato di criticare e addossare all'Amministrazione, ma che in realtà questa sera rappresentano loro. Mi dispiace chiuderla così, però non c'è... non c'era veramente altro da dire.

E concludo dicendo che voterò e voteremo ovviamente favorevole a questa mozione e ringrazio ancora il Consigliere Sacerdoti per il lavoro svolto. Grazie.

(Escono l'Assessore Bressa e il Presidente Foresta, presiede la Vice Presidente De Lazzari – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Assume la Presidenza la Vice Presidente De Lazzari

Vice Presidente De Lezzari

Ringrazio il Consigliere Bean. Non vedo nessun altro tipo di intervento. La replica al Consigliere Sacerdoti.

Consigliere Sacerdoti (Padova Insieme)

Grazie. Io ringrazio il collega Bean per l'intervento soprattutto però vorrei ringraziare le persone che hanno partecipato attivamente alla stesura di questo testo cui va sostanzialmente tutto il merito. Io ho dato una mano, ho supervisionato un pochino i lavori, ma il merito e la stesura di questo testo va tutto a Federico, Lucia, Davide e tutti gli altri ragazzi e ragazze dell'associazione, dei vari gruppi, degli altri Gruppi anche consiliari che compongono questa maggioranza e che hanno lavorato per mesi per arrivare a questo risultato.

Quindi mi auguro che la mozione venga votata, ma soprattutto che venga recepita dagli uffici e che si possa cominciare a lavorare su questo strumento quanto prima, perché riteniamo che la partecipazione giovanile non debba rimanere relegata a un punto del programma elettorale del Gruppo Padova Insieme, del programma della maggioranza, ma debba diventare reale e soprattutto perché questa mozione è un punto di partenza da cui vorremmo che ne uscisse uno strumento strutturato di vera partecipazione che non sia relegato a strumento di consultazione del DUP, ma che diventi uno strumento anche propositivo, che questo DUP possa crearlo anche per le future Consiliature. Grazie.

(Entra il Presidente Foresta – presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Bene. Prepariamo il voto sulla proposta numero 37. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 13. La proposta di delibera è approvata.

La 13 è stata rinviata. Mozione numero 38 la parola... prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Vista l'astensione anche dei miei colleghi chiedo di rinviare la mia mozione, quella riguardante... al punto numero 7, alla prossima seduta. Grazie.

Presidente Foresta

Va bene. Lei sta uscendo Consigliere?

(Intervento fuori microfono)

Ecco, allora nomino scrutatore il Consigliere Bean.

Prego, Consigliere Concolato. Mozione: parità di genere; favoriamo la piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso nuovi strumenti di conciliazione tra vita familiare e lavoro.

(Escono i Consiglieri Bianzale e Tiberio – presenti n. 18 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 38 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 40)**

OGGETTO - MOZIONE. PARITA' DI GENERE: FAVORIAMO LA PIENA PARTECIPAZIONE DELLE
DONNE AL MERCATO DEL LAVORO ATTRAVERSO NUOVI STRUMENTI DI
CONCILIAZIONE TRA VITA FAMILIARE E LAVORO.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri e colleghe Consigliere, oggi discutiamo una mozione che ritengo molto importante, ringrazio tra l'altro le Assessorate Colonnello e Piva per essersi fermate fino ad adesso, è una mozione che abbiamo costruito ormai qualche mese fa insieme e che poggia... le cui gambe poggiano sugli Assessorati, appunto, dei Servizi Sociali e dei Servizi Scolastici.

E' una mozione che ha l'obiettivo di promuovere la parità di genere e favorire una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso un sistema di servizi per conciliare la vita familiare e la vita professionale.

Lo sentiamo ripetere in occasione di ogni 8 marzo e ogni festa della mamma. In tema di parità di genere ancora oggi il nostro Paese è molto indietro, è uscito giusto oggi l'ultimo rapporto del World Economic Forum in cui la classifica vede il nostro Paese indietreggiare ulteriormente, siamo all'ottantasettesima posizione nel mondo per parità di genere.

A pesare sono soprattutto la dimensione della condizione del lavoro e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Una dimensione che è penalizzata prevalentemente, ma non solo, dalla scarsa condivisione della cura familiare.

Una donna su cinque non torna più al lavoro dopo la maternità. A questa minore partecipazione ovviamente fa seguito un altro grande tema che è il divario retributivo, anche i dati regionali e provinciali confermano queste tendenze: più del 40% dei contratti femminili nella nostra provincia sono a tempo parziale. Dati che confermano ancora una volta, come se ce ne fosse bisogno, che a impattare maggiormente sulla condizione

lavorativa femminile è soprattutto la mancata condivisione dell'attività di cura familiare.

I dati, insomma, sono contenuti nella mozione e delineano un quadro che è abbastanza a tratti desolante, ve li risparmio i dati. Nonostante questi numeri emergono tuttavia alcuni segnali, alcuni fenomeni in controtendenza che vanno però supportati con particolare pubbliche dedicate. All'interno della nostra società si stanno infatti innescando dinamiche nuove che stanno determinando piccoli ma incoraggianti cambiamenti nella condivisione di carichi di cura familiare. Se pensiamo a come erano organizzate le famiglie fino a qualche decennio fa, sorprende vedere come sta cambiando lentamente la figura dei papà, maggiormente presenti all'interno dei nuclei familiari, grazie anche a strumenti e politiche pubbliche mirate. Tra questi il ricorso sempre più frequente e forte ai congedi di paternità in costante crescita nell'ultimo decennio anche grazie al recepimento delle Direttive Europee che hanno portato a 10 il numero di giorni obbligatori e il ricorso più frequente a forme di lavoro di tipo flessibile.

Il nostro Comune in questo senso può avere, può e deve avere un ruolo strategico per accompagnare questi processi. Dobbiamo insistere tutti insieme col concetto che la genitorialità deve essere condivisa e che le donne che scelgono di essere mamme non devono per questo rinunciare a qualcos'altro. Per fare la parità di genere dobbiamo garantire le stesse condizioni di accesso al lavoro a donne e uomini e non potremo mai riuscirci finché il carico familiare rimarrà in capo praticamente esclusivamente solo a una parte della coppia.

E' una missione politica per cui servono decenni probabilmente, sicuramente non basta il ruolo del nostro Comune. Però noi abbiamo... insomma, dobbiamo prenderci questo impegno di tracciare un indirizzo e iniziare anche nel nostro Comune. Per farla abbiamo messo insieme... in fila insieme ai colleghi e colleghe del Partito Democratico un pacchetto organico di iniziative e nuovi strumenti che possono aiutare le famiglie a conciliare ulteriormente vita familiare e vita professionale e soprattutto per promuovere una cultura paritaria della genitorialità. Tra le misure contenute che... non vado nel dettaglio comunque, insomma, enuncio i filoni, sono il potenziamento dei servizi per l'infanzia 0-3 esistenti attraverso una maggiore flessibilità dei nidi, anche aumentando qualora possibile il numero dei posti nei nidi disponibile, e attraverso la creazione di nuove strutture maggiormente flessibili, i cosiddetti micronidi di prossimità.

L'altro pilastro su cui poggia l'iniziativa riguarda il potenziamento del progetto Alleanze per la famiglia per coordinare e mettere a sistema i servizi di welfare e di conciliazione tra lavoro e vita familiare presenti in città. Tra alcuni degli strumenti che abbiamo provato a inserire e cui bisognerà adesso dare sostanza c'è la creazione di un Albo comunale di babysitter e il riconoscimento di buoni e contributi da utilizzare per l'acquisto di servizi educativi, di welfare e conciliativi, tra questi un ruolo molto importante ce l'hanno i centri estivi accreditati.

Con la mozione chiediamo inoltre di promuovere le scuole per genitori e l'attività dei consultori familiari che sono servizi fondamentali per supportare anche nella quotidianità le scelte delle nuove famiglie. Infine uno strumento che è molto diffuso nel nord Europa che si chiama Babybox di benvenuto con cui dare il benvenuto ai nuovi nati e soprattutto dare alcuni utili consigli di orientamento ai nuovi genitori per orientarsi nelle opportunità a loro dedicate.

Parte di queste iniziative possono essere attuate anche attraverso una semplice organizzazione dei servizi e/o attraverso la partecipazione a bandi regionali e nazionali e una restante parte dovrà ovviamente essere... dovrà trovare copertura attraverso nuove risorse ed è questo l'impegno principale che chiediamo all'Amministrazione.

Ecco, nell'invitare i pochi colleghi che sono rimasti presenti in Sala, insomma, a sostenere questa mozione, ritengo giusto dare rappresentanza e rivendicazione a questi temi che trovano purtroppo poco spazio nel dibattito politico se non in occasioni di Giornate istituzionali, se non attraverso slogan e bonus estemporanei o con retoriche che ormai non torneranno più. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. E' aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Non vedo neanche quelle. Pongo in votazione la proposta numero 38. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 15. La proposta è approvata.

La 42, Turrin, è stata ritirata. Chiedo al Consigliere Bean se ha ritirato anche questa.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Quella di Bianzale è stata ritirata, per cui dichiaro chiusa la seduta.

Ecco, prima di andare via, vi ho mandato, penso sia arrivata, la richiesta per il nuovo Consiglio che abbiamo individuato nelle date dell'1 e dell'8 di giugno, quindi attendo risposta se... luglio, scusate, chiedo... ancora deve arrivare, quindi vi anticipo che noi chiediamo, a voi ovviamente, se il Consiglio lo facciamo o dobbiamo farlo l'1 o l'8 a seconda delle presenze che ci sono.

Alle ore 21:43 del giorno 17/06/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 21 agosto 2024, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE
SERVIZI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
Laura Paglia
(firmato digitalmente)